Giovedì 29 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 206
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 12

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Il Capo del Governo e il rapporto dei Prefetti

Si inizia un fervido periodo di attività politica

ROMA, 29. — In questi giorni è terminato il rapporto dei Prefetti a S. E. l'on. Mussolini.

Il rapporto dei prefetti è stato minuzioso ed esauriente. Con considerevolissimo sacrificio personale, il Duce non ha mai trascurato di dedicare molte ore della sua laboriosa giornata ai ricevimenti dei capi delle provincie, recanti a lui l'espressione dei bisogni, delle aspirazioni, del voto stesso delle popolazioni. Nessun rinvio; neanche nella giornata di Ferragosto, e quando il Capo del Governo ha fatto una fugace apparizione tra la famiglia in Romagna, neanche allora i ricevimenti dei prefetti hanno subito interruzione. Infatti anche a Forlì numerosi prefetti dell'Italia Centrale sono stati ricevuti e lungamente trattenuti a rapporto dal Duce.

I prefetti, supremi regolatori della vita provinciale in tutte le sue manifestazioni più varie, sono venuti a turno, secondo le date precedentemente fissate, portando una relazione scritta, svolta secondo un questionario e un ordine, anch'essi stabiliti dal Capo del Governo. Alla relazione molti prefetti hanno allegato dei grafici, delle statistiche e delle documentazioni sintetiche sui fenomeni più interessanti e notevoli delle rispettive provincie. Questi rapporti costituivano quindi un quadro schietto, fedele e vivo delle situazioni locali.

Il Capo del Governo però non si è contentato dei soli rapporti scritti. Egli ha voluto dalla viva voce dei singoli prefetti ampi ragguagli, e quindi, accanto alla relazione scritta, c'è stata anche quella verbale. Questo spiega come molti prefetti sieno stati trattenuti a colloquio per oltre un'ora, qualche volta, anche per due. La situazione politica, l'efficienza delle amministrazioni statali periferiche e degli enti locali, la organizzazione e l'attività delle zone del Partito, della Milizia, dei Sindacati, le condizioni economiche, l'andamento della produzione, tutto questo è passato, provincia per provincia, sotto l'occhio attento e scrutatore del Duce.

Anche un appassionato interesse egli ha dimostrato alle condizioni dei lavoratori, alle situazioni salariali, all'andamento della disoccupazione, e benchè il il fenomeno della disoccupaz. sia in via di notevole diminuzione, il Capo del Governo ha voluto che ogni prefetto formulasse il piano di opere pubbliche da eseguire, in relazione anche alle difficili esigenze delle singole provincie, e ciò in corrispondenza anche alle previsioni attendibili sulle condizioni dei lavoratori e alla disoccupazione nel prossimo inverno.

Le esposizioni dei prefetti sui lavori publici nelle varie provincie hanno avuto, come logico seguito, la riunione, che si è tenuta ieri stesso, sotto la presidenza del Capo del Governo, fra il Sottosegretario agli Interni, on. Bianchi e l'on. di Crollalanza, riunione che prelude alla formulazione di un programma dei lavori pubblici interessanti ben 40 provincie. Notevole parte di questo vasto programma di opere pubbliche andrà a beneficio del Mezzogiorno e delle Isole, provincie che stanno particolarmente a cuore al Duce ed i cui prefetti sono stati i primi ad essere convocati a Roma dal Capo del Governo.

Dai rapporti dei prefetti è emersa la attivissima opera di collaborazione data alla suprema autorità delle provincie dai segretari federali e dagli organi locali del Partito, che sono stati centri attivissimi di propaganda e di divulgazione tra le masse dei principî e delle finalità della politica del Regime.

La conclusione dei rapporti prefettizi aprirà un periodo ancora più fervido di attività politica.

S. E. Mussolini visita le opere pubbliche del governatorato e il futuro porto ad Ostia

ROMA, 28. — S. E. il Capo del Governo accompagnato dal governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ha stamani visitato alcune opere pubbliche del governatorato in corso di costruzione. Anzitutto si è soffermato sul corso d'Italia dove il governatore gli ha mostrato il percorso, che secondo i progetti dell'azienda tranviaria, dovrebbe seguire il raccordo fra le linee di via Po e quelle di Porta Pia, il raccordo stesso sarà realizzato in modo da conciliare le esigenze estetiche con quelle del traffico. Indi S. E. il Capo del Governo fatto ovunque segno a manifestazioni di devoto omaggio da parte delle maestranze ha dettagliatamente visitati alcuni lotti delle nuove costruzioni del governatorato, promosse colla corresponsione di un premio ogni vano allestito allo scopo di venire in aiuto alle classi meno abbienti, specialmente in previsione del regime di libera contrattazione.

S. E. Mussolini si è poi portato per piazza San Giovanni Laterano e il Colosseo a Piazza Venezia. Lungo il tragitto il governatore ha mostrato a S. E. il Capo del Governo le demolizioni in corso (che come il Capo del Governo ha appreso con vivo compiacimento) dovranno essere ultimate entro il 28 ottobre per la liberazione dei mercati traianei lungo la via Alessandrina e piazza Foro Traiano, demolizioni che potranno costituire l'inizio dei lavori di una nuova arteria, fiancheggiata dall'Altare della Patria e che costituirà una più grandiosa prospettiva di Roma Imperiale e nel tempo stesso servirà alle più moderne esigenze del traffico, congiungendo la vecchia città colla nuova che sta sorgendo oltre porta San Giovanni e porta Maggiore.

S. E. Mussolini ha poi transitato per via Tor De Specchi, dove ha osservato l'avanzato stato di lavori di demolizione per l'isolamento del colle capitolino, ha proseguito per Ostia. Qui salito in motoscafo, ha ispezionato la costa, dando al governatore suggerimenti circa i rilievi e gli studi che dovranno farsi per la costruzione del futuro porto di Roma.

Ritornato al pontile d'imbarco, per il cui ampliamento ha dato disposizione allo scopo di predisporre un conveniente riparo per le imbarcazioni è stato accolto da una calorosa dimostrazione da parte dei bagnanti nella quale si notavano alcune centinaia di Balilla coi quali il Duce si è affabilmente intrattenuto rientrando poi al Viminale.

S. M. il Re a Pisa

SANT'ANNA DI VALDIERI, 29. — S. M. il Re ha lasciato questa residenza estiva diretto a Pisa.

S.M. la Regina a S. Pellegrino per salutare le sorelle

BERGAMO, 29. — Proveniente da Sant'Anna di Valdieri è giunta iersera a Bergamo S. M. la Regina Elena, accompagnata da una dama d'onore e dal cerimoniere di corte Conte Guido Suardi. L'Augusta Sovrana dopo una visita al senatore Conte Gianforte Suardi ed alla consorte, si è diretta a San Pellegrino scendendo al Gran Hotel ove da parecchio tempo alloggiano le sorelle Principesse Anastasia e Militza. Il conte Suardi ha presentato a S. M. il Podestà di San Pellegrino cav. Bartolozzi che ha recato alla Sovrana l'omaggio devoto e fervente della cittadinanza, omaggio che S. M. ha gradito. Alle ore 13 S. M. la Regina Elena ha lasciato San Pellegrino ossequiata dall'autorità.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28. — Il consiglio dei ministri è convocato per lunedì 23 settembre p. v. alle ore 10 al palazzo Viminale.

I Sucaini terminano il campeggio alpino

Numerose ascensioni per vie nuove

ROMA, 29. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: I Sucaini hanno ieri levate le tende dopo aver trascorsi sulle incantevoli rive del Lago di Carezza un periodo di sana vita alpina. La giovinezza universitaria dei [illegible] è affratellata con simpatico cameratismo ai piedi delle alpi che sono la palestra del fisico, la migliore scuola per il domani. Contemporaneamente è terminato il campeggio della milizia universitaria a Campo Tures. Negli ultimi giorni i sucaini, in squadre ed isolati hanno scalato le torri Vaiolett e del Diavolo, le cime Vaiolo Camino di Bona, Marmolada, Cristomann, Diamante e Sforcella e i picchi Sasso Lungo e Disa. Molte di queste ascensioni si sono compiute per vie ritenute inaccessibili. Una pattuglia sucaina ha rinvenuto il cadavere della signora Monaco nei pressi dell'Alpe Siusi provvedendo al ricupero della salma. La notevole attività alpinistica svolta dai sucaini e dei militi della tendopoli di Carezza e campo Turres e il grande numero di ascensioni compiute hanno dimostrato l'alta forma raggiunta e la preparazione degli universitari fascisti.

Il viaggio dello Zeppelin verso New York

FRIEDRICHSHAFEN, 29. — Secondo le ultime notizie qui pervenute, il «Graf Zeppelin» si trova attualmente a 300 chilometri da Oklahoma e prosegue in direzione di St. Louis. Il vento sfavorevole che aveva obbligato l'aeronave a ridurre la velocità fino a 80 chilometri l'ora è cessato, ed attualmente lo Zeppelin ha sensibilmente aumentato la sua velocità di marcia. Radiotelegrammi inviati dal comandante Eckener confermano l'accoglienza entusiastica fatta dalla popolazione messicana al passaggio del dirigibile sopra la frontiera.

Il «Conte Zeppelin» ha sorvolato Kansas City ove migliaia di persone, delle quali varie centinaia erano in attesa nelle vie, nelle terrazze e nei giardini, fin dall'alba, hanno assistito al passaggio, improvvisando una grandiosa manifestazione.

Alle 19.25 lo Zeppelin è stato avvistato sopra la città di Milton, nello Stato di Yova. Attualmente la stampa americana segue con vivo interesse la crociera dell'aeronave «Los Angeles», la quale è già arrivata a Cleveland. L'incontro fra i due dirigibili avverrà appunto in questa città dove si svolge in questi giorni una «settimana» aviatoria. La marina americana ha già dato ordine che cinque piccole aeronavi partano alla volta di Cleveland, sicchè se tutto procede bene, sette aeronavi si incontreranno nel cielo di questa città.

Le condizioni atmosferiche sono favorevoli e si calcola che il dirigibile arriverà a Lakehurst nel corso di questa notte se non perderà molto tempo per compiere delle evoluzioni sopra le grandi città americane che transvolerà. Ben 83 città hanno espresso al dottor Eckener il desiderio di venire incluse nella rotta dell'aeronave.

A New York si stanno preparando grandi ricevimenti. Venerdì il dottor Eckener e l'equipaggio s'imbarcheranno su un piroscafo e trasportati, attraverso la Broadway alla City dove dopo il ricevimento ufficiale avrà luogo un rinfresco. Il dott. Eckener e gli ufficiali verranno ricevuti da Hoover a Washington.

Il passaggio su Chicago

Giornalista ammalato a bordo

NEW YORK, 29. — Alle ore 4.25 ora Londra, il «Conte Zeppelin» ha volteggiato sopra Chicago, salutato dalle urla di tutte le sirene della città, dirigendosi poi verso la meta Lakerhust, dove si presume arriverà stamane. La sua velocità massima era di 75 miglia orarie. Il giornalista tedesco barone Ves Pericka Moor che, appena oltrepassato El Paso era stato colto da una crisi cardiaca, è curato dal dott. Meggias che si trova a bordo quale passeggero. Lo stato dell'infermo richiede molta vigilanza (Radio Stefani).

L'accordo dell'Aja

A Londra lo si giudica un successo di Snowden

LONDRA, 29. — I giornali inglesi, qualunque sia la loro tinta politica, sono unanimi nel salutare l'accordo raggiunto all'Aja come un successo personale di Snowden ed una vittoria della Gran Bretagna. Secondo l'Evening Standard, conservatore, l'aspetto più notevole della conferenza è che ogni divisione nei partiti inglesi appare in questo momento completamente scomparsa e l'intero paese, davanti a qualche cosa che ne valga la pena, si trova unito. Il giornale aggiunge che Snowden è riuscito a ridare alla Gran Bretagna il posto che le compete nei concilii europei. (Radio St.).

IL PENSIERO DELLA DELEGAZIONE FRANCESE

L'AJA, 29. — Nei circoli della delegazione francese si afferma che nella riunione delle sei potenze invitanti, hanno partecipato Stresemann, Scheron, Wirth e Hilferding sul problema delle spese di occupazione dopo il primo settembre. In detti circoli si aggiunge che i tedeschi affermano di non essere disposti a pagare le spese di occupazione a partire da questa data, mentre i delegati della Francia hanno sostenuto la tesi contraria.

Il signor Briand ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha rilevato la grande importanza anche per la Germania dell'entrata in vigore del piano Young ed inoltre il grande pericolo che vi sarebbe se si cominciassero nuove discussioni. Briand ha soggiunto che fin dall'inizio della conferenza non ha voluto che ci fosse un legame tra i problemi finanziari e quelli politici ed ha concluso respingendo l'idea di compensi per una anticipazione dello sgombero della Renania. Snowden e Crahan si sono dichiarati d'accordo con Briand. Nei circoli francesi si afferma che Briand partirà domani. L'impressione di detti circoli è che vi è una tendenza per raggiungere l'accordo.

I PUNTI DELL'ACCORDO NUOVAMENTE DISCUSSI

Nei circoli della delegazione inglese si dichiara che nella riunione delle sei potenze invitanti, oggi sono stati discussi i punti dell'accordo concluso la notte scorsa e concernente specialmente la Germania. La gran parte della discussione si è svolta sulle spese di occupazione a partire dal 1. settembre. Le discussioni sono continuate nel pomeriggio e sono state poi sospese. Stasera, dopo un pranzo offerto dal ministro Snodwen alle altre delegazioni, sono continuate le conversazioni. Domani mattina ha luogo alle 10 una riunione dei delegati della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania. Alle 11 sarà convocata la commissione politica. La seduta plenaria pubblica che avrà luogo domani alle 14.30 sarà diramata con la radio. Il signor Henderson avrebbe intenzione di partire per Ginevra domani alle 17. Nei circoli della delegazione inglese si aggiunge che Grahan ha tracicato oggi un piano per l'inizio delle consegne all'Italia di carbone che comincierebbero verso la metà di novembre. L'Italia si proporrebbe di istituire un ufficio a Cardiff per l'esportazione dei carboni. Secondo i calcoli della delegazione inglese ciò condurrà a relazioni di affari sostanziali quanto alle consegne di carbone del Galles meridionale all'Italia.

Eccezionale documento storico rinvenuto durante gli scavi di Cirene

ROMA, 28. — La campagna di scavi che la Sovraintendenza archeologica della Cirenaica compie in Cirene con la collaborazione di una missione straordinaria si annuncia anche quest'anno feconda dei più importanti risultati. La mattina del 25 corrente veniva rinvenuta intatta una lastra di marmo recante inciso il testamento con cui Tolomeo Ottavo e Vergete 2, soprannominato Fiscene Re d'Egitto e Cerene, lasciava il proprio regno ai Romani in caso di morte senza eredi. Come è noto a Tolomeo Fiscene nel 116 a. C. successe sul trono Cirenaico il figlio naturale Affione. Nel 96 la Cirenaica passò effettivamente in eredità al popolo Romano. Il documento di eccezionalissima importanza illustra non solo la storia della Cirenaica, ma anche la politica romana nel Mediterraneo orientale e risolve definitivamente la questione relativa al passaggio della Cirenaica sotto il dominio Romano. Rimane così confermata la tradizione storica romana che ricordava il testamento di Tolomeo tradizione impugnata come falsa nel secolo scorso. Il documento verrà pubblicato in uno dei prossimi numeri di «Africa Italiana» la rivista di storia ed arte in cui viene data notizia delle scoperte archeologiche coloniali.

La situazione in Palestina

Continuano le dimostrazioni degli arabi

LONDRA, 29. — Il presidente del movimento Sionista Weisman ha avuto oggi una conferenza con il ministro delle colonie intorno alla situazione in Palestina. Questa viene così prospettata dalle ultime informazioni pervenute al ministero interessato. In generale, pochi mutamenti. Gerusalemme Giaffa e Haifa sono tranquille: in quest'ultima, l'intervento dei marinai della corazzata «Parham» è valso a sedare i disordini. Un concentramento di mussulmani è segnalato ad est di Gaza. — Iersera sono continuati gli attacchi contro Bir Alfa a quattro miglia da ovest di Beisan; ma tutti sono stati respinti dalle truppe della Transgiordania.

Le comunicazioni telefoniche tra Gerusalemme e Haifa, Nazareth e Tiberiade sono interrotte. — Non sono stati inviati in Palestina ulteriori rinforzi.

Altri telegrammi qui pervenuti annunciano che i negozi rimangono chiusi a Gerusalemme ed ogni attività commerciale è sospesa. Gli abitanti sono asserragliati nelle case. Dalla Trasgiordania si segnalano violenti dimostrazioni e sommosse. Anche alcuni diplomatici sarebbero stati presi di mira dagli arabi; un addetto al consolato francese sarebbe sfuggito miracolosamente ad alcune fucilate dirette contro di lui. Un automobile sulla quale si trovavano il console egiziano Abdin Bey con un segretario, è stata fatta segno poco fuori di Gerusalemme, a colpi di arma da fuoco ed è salvate, fortunatamente senza danno agli occupanti. — Anche da Beiruth si ha notizia che i magazzini ed i negozi della città sono tenuti chiusi per solidarietà con gli arabi della Palestina. I mussulmani hanno organizzato pure a Beiruth grandi dimostrazioni. (R. S.).

OFFERTA DI VOLONTARI AMERICANI

Gli eventi tragici della Palestina continuano ad agitare la pubblica opinione americana. Dalla comunità israelitica di Toronto è partito un cablogramma col quale si comunica che mille volontari si pongono a disposizione di Mac Donald per assicurare il servizio d'ordine in Palestina.

LA SITUAZIONE TENDEREBBE AD AGGRAVARSI

In Transgiordania sarebbero già avvenuti disordini e zuffe violente. Un ufficiale inglese della gendarmeria è rimasto ferito in uno scontro fra ebrei e arabi. Gruppi di beduini avrebbero già attraversato il fiume Giordano.

Una riunione di «sceicchi» ha avuto luogo a Nablus. In essa è stata condannata la politica britannica di voler fare della Palestina un «home» nazionale per gli israeliti. Dopo questa riunione si sono avute violente dimostrazioni, durante le quali gli arabi attaccarono la polizia nelle caserme di Nablus, ferendo dieci gendarmi. Parecchie autoblindate sono state inviate d'urgenza ai confini della Transgiordania per indurre gli «sceicchi» delle tribù a venire a Gerusalemme per una Conferenza con l'Alto Commissario britannico e col presidente del Consiglio supremo mussulmano. Quest'ultimo si è rifiutato di fare un giro nei villaggi arabi in autoblindata, allo scopo di persuadere i riottosi a desistere dal saccheggio. Egli giustifica il suo diniego accusando il Governo della Palestina di aver agito parzialmente nei riguardi dei mussulmani.

Episodi isolati di conflitti fra arabi e ebrei vengono ancora segnalati in varie località della Palestina. La notte scorsa il distretto ebraico di Rehavia fu nuovamente attaccato da bande di beduini. A Casimia dopo un lungo e furioso combattimento cinque ebrei rimasero sul terreno e molti altri furono feriti più o meno gravemente. Per la seconda volta gli arabi hanno tentato di dare l'assalto al palazzo del Governo a Giaffa. Una mischia violentissima si è accesa nelle vie per impedire l'avanzata degli arabi. Accorse prontamente una squadriglia di auto-blindate che mise in fuga gli assalitori. Tre arabi sono stati uccisi e venticinque feriti.

LA CALMA E' RITORNATA A GERUSALEMME

CAIRO 29. — *Secondo notizie giunte per telefono da Gerusalemme, la calma si è mantenuta in quella città per tutta la giornata di ieri. Gli abituali messaggi provenienti da Londra, via Haifa, non sono giunti, ma si ritiene che ciò dipenda da interruzioni del servizio telegrafico in Palestina.*

Il comitato della coppa Schneider non rinvia la gara

LONDRA, 29. — Il comitato per la Coppa Schneider ha tenuto ieri a Calshot una riunione che è durata tutta la giornata per esaminare la situazione che si presenterebbe nel caso che l'Italia si ritirasse dalle gare. Il presidente del comitato ha annunziato che ufficialmente nessun preavviso di ritiro da parte dell'Italia è stato ricevuto dal reale Aereo Club e ha soggiunto — Desideriamo mettere in evidenza che qualunque sia la decisione italiana e americana è intenzione del Reale Aereo Club che la competizione per la Coppa Schneider abbia luogo il 7 settembre con i concorrenti britannici. Il Comitato ha esposto le ragioni della impossibilità di un rinvio della data rilevando specialmente che il Comitato organizzatore non ha alcun potere di cambiare la data una volta fissata.

La squadra italiana parteciperà per un gesto di cavalleria sportiva

ROMA, 28. S. E. Balbo ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la partecipazione italiana alla «Coppa Schneider». La squadra italiana si reca in Inghilterra soltanto per compiere un gesto di cavalleria sportiva e per non far credere con la dichiarazione di ritiro ad un ripicco dovuto al rifiuto della proroga. Le probabilità di vittoria della nostra squadra, già duramente provata dall'enorme ritardo con cui le case costruttrici hanno consegnato gli apparecchi e i motori sono pressochè annullate dalla morte del capitano Motta che oltre a toglierci il miglior pilota ci è costato il motore e l'apparecchio messi a punto per la corsa più veloce ed una settimana di sosta nella nostra preparazione. Ci presenteremo così a Londra con due idrocorse uno dei quali assolutamente nuovo mai messo in acqua e con due motori nuovissimi non ancora provati in volo. Ci conforta soltanto il fatto che lasciamo nell'hangar di Desenzano due nuovi apparecchi di arditissima concezione, nei quali riponiamo molte speranze per il record di velocità pura, che intendiamo conservare al nostro paese.

L'ITALIA ALLA COPPA SCHNEIDER

Simpatici commenti inglesi sulla partecipazione italiana

LONDRA, 29. — La «Morning Post» occupandosi della «Coppa Schneider» scrive che la decisione italiana di partecipare alla gara non solo è stata accolta dalla generale soddisfazione, ma suscita pure l'unanime ammirazione. Il giornale osserva che i preparativi italiani per la partecipazione alla grande gara sono stati funestati da una «guigne» straordinaria: date le circostanze avverse era naturale che gli italiani si sentissero ridotti in condizioni meno favorevoli per la conquista della vittoria ed era naturalissimo che chiedessero il rinvio.

La «Morning Post» dice che il «Reyal Aereo Club» non ha potuto aderire alla richiesta perchè i preparativi che sono costati oltre un milione di sterline sarebbero andati a monte e l'aspettazione di migliaia di spettatori di tutto il mondo sarebbe stata delusa.

L'Italia però — continua il giornale — ha deciso di partecipare alla gara ad onta delle sciagure che hanno colpito la sua valorosa aviazione e in tal modo ha dato prova di un animo forte e i suoi aviatori vincano o no, possono star sicuri che il popolo britannico non dimenticherà che hanno avuto il coraggio di affrontare e sfidare tutte le probabilità contrarie.

Qualche risultato per il disarmo navale

Conferenza a Washington

WASHINGTON 29. — Oggi alla Casa Bianca in una riunione alla quale hanno partecipato il segretario di stato Stimson, il sottosegr. Cotton, numerosi sottosegretari ed esperti navali, sono stati nuovamente presi in esame e discussi i negoziati relativi al disarmo navale. Nessun comunicato è stato diramato alla fine del convegno, il quale fa seguito all'importante conferenza tenuta ieri pure alla Casa Bianca e durata tre ore, alla quale hanno assistito il presidente Hoover, Dixon e il sottosegretario alla marina. Si ritiene che i negoziati i quali vertono principalmente sulla questione della riduzione degli incrociatori, abbiano raggiunto il loro punto culminante, per cui è atteso tra non molto l'annuncio di qualche risultato concreto. (R. S.).

La traversata a nuoto di Budapest

BUDAPEST 29. — La traversata a nuoto svoltasi con la partecipazione di 75 nuotatori, è stata vinta da Halasy in ore 1.14. L'italiano Gianni Gambi ha abbandonato la gara al 5. km. quando faceva parte del gruppo di testa. (R. S.).

Centro comunista scoperto in Iugoslavia

Uno degli arrestati si uccide al posto di polizia

BELGRADO, 29. — La polizia ha scoperto un centro comunista e ha arrestato tale Nesic, funzionario della Croce Rossa, nel domicilio del quale sono stati sequestrati opuscoli di propaganda sovversiva. Il Nesic, appena giunto in questura, approfittando di un momento in cui non era sorvegliato si è gettato dalla finestra rimanendo ucciso, sul posto. La polizia ha arrestato altre 15 persone, che ricevevano fondi dall'estero per organizzare cellule comuniste a Belgrado.

Impressionanti notizie dall'Afganistan

La crudeltà di Habib Ullah

BOMBAY, 29. — *Impressionanti notizie sulla crudeltà di Hbib Ullah sono inviate dall'Afganistan. Il suo spirito di vendetta e di atrocità è tale che molti che erano suoi partigiani lo abbandonano e il tiranno deve essere guardato giorno e notte da guardie fidate per tema di attentati alla sua vita. Un testimone oculare ha narrato che Ali Armed Gian, cognato dell'ex Re Aman Ullah non avendo voluto fare atto di sottomissione all'usurpatore del trono afgano fu condannato a morte. L'infelice aveva chiesto di essere fucilato, ma Habib Ullah lo fece crocifiggere al muro, mentre un lungo chiodo gli veniva conficcato nel cervello, attraverso un orecchio.*

Tutti i presenti all'orribile scena ebbero un tale moto di ribellione che gli esecutori degli ordini di Habib Ullah furono a stento salvati da una giustizia sommaria. (RS.).

Un grande palazzo distrutto dal fuoco a Berlino

BERLINO, 29. — *Sulla Kurfürstendamm uno dei viali più eleganti di Berlino, si è incendiato un grande palazzo. Durano le operazioni di spegnimento, molto difficile alle quali hanno partecipato numerose squadre di vigili del fuoco, parecchi pompieri sono rimasti feriti ed alcuni in modo grave. Le fiamme non hanno potuto essere domate.*

Un grande teatro distrutto da un incendio

RIO DE JANEIRO, 29. — *Il grande teatro Carlo Gomez è stato ieri distrutto da un violentissimo incendio le cui cause sono ancora finora ignote.*

Nave in fiamme sull'oceano Pacifico

WEST TANNBEACH (Florida), 29 — Il piroscafo cisterna «Patsdoro» che durante la notte aveva lanciato segnali di soccorso in seguito a un incendio sviluppatosi a bordo e che si trovava a 275 miglia a sud-est di Alabamo, nella mattinata non ha fatto più nessun'altra comunicazione. Si ritiene che la nave sia perita: essa proveniva da New York ed aveva un equipaggio di una trentina di uomini.

Grandi inondazioni in India

KAWALPIDI (Indie occidentali) 29. — In seguito al persistere delle pioggie torrenziali nel nord ovest dell'India, l'Indo si è straordinariamente ingrossato. A Tockbridge le acque hanno raggiunto un livello non mai toccato dopo il 1882 allorquando si verificarono gravi straripamenti. Le pioggie hanno anche provocato numerose frane che hanno ostruito e rovinato le strade. (R. S.).

Numerosi casi di encefalite letargica a Tokio

TOKIO, 29. — *In questa città sono segnalati numerosi casi di encefalite letargica che finora hanno provocato la morte di una ottantina di persone. In questi giorni la epidemia si è aggravata tanto che si registrano quotidianamente una ventina di nuovi casi. Circa la metà dei colpiti dall'encefalite non sopravvivono al morbo. Le autorità sanitarie stanno prendendo le più energiche misure per combattere la preoccupante epidemia.* (R. S.).

Sudditi sovietici assassinati e decapitati

MOSCA, 29. — L'Agenzia Tass informa da Karbin che lungo la sponda del fiume Soungar, sono stati scoperti sei cadaveri ai quali erano state mozzate le teste. In alcuni di questi cadaveri sarebbero stati riconosciuti sudditi sovietici. Il commissario del popolo agli affari esteri ha pregato l'ambasciata germanica di incaricare il console generale tedesco a Karbin di aprire una inchiesta in proposito. (R. S.).

Gravi atti terroristici contro un banchiere americano

CHICAGO, 29. — *La polizia di Evenston sta indagando sopra un misterioso scoppio di bomba che si è colà ripetuto per la seconda volta nello spazio di pochi giorni nei pressi della casa del banchiere C. Dawes, fratello dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra. Pare che ci sia un non precisato scopo di vendetta contro il banchiere. La bomba scoppiata ieri ha danneggiato uno stabile vuoto contiguo alla casa del sig. Dawes.* (R. S.).

Bastimento sovietico bombardato dai cinesi

MOSCA, 29. — *Mandano da Blagovescench che i cinesi hanno bombardato il posto sovietico di frontiera, a quindici chilometri dalla stazione di Marciuli, essi hanno pure fatto fuoco contro un motoscafo e un bastimento sovietico in navigazione sui fiumi Usuri e Amur. Il capitano ed alcuni passeggeri del bastimento sono rimasti feriti.* (R. S.).

Un premio del co. Volpi per i pittori Veneti

VENEZIA, 28. — Ai premi concessi dal P. N. F., dal comune di Venezia e dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti per la 17.a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia si è aggiunto un premio di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata di lire 10 mila da destinarsi al quadro che dia la raffigurazione nella città e nella campagna sui monti e sui mari della vita rinnovata dove l'invasione che portò già la distruzione e la morte. Il premio è riservato soltanto ai pittori veneti.

CRONACA CITTADINA

Il tram di S. Daniele

Quarantesimo anno dalla sua inaugurazione — Curiose peripezie burocratiche durante i lavori — La Società Veneta rinunzia all'esercizio, che viene assunto dall'ing. Cantoni — Da tram a vapore a tram elettrico senza il costoso armamento dei fili.

A completare i brevi cenni storici pubblicati nel numero di ieri sulla città di San Daniele, abbiamo voluto ricercare qualche notizia intorno al tram, che per la città stessa e per tutti i graziosi paesi e paeselli lungo il percorso è stato una vera risorsa e un propulsore efficacissimo di miglioramenti edilizi ed economici.

San Daniele era «lontana» da Udine: il tram l'avvicinò e l'unì con le ferrovie che a Udine fanno capo. Basta questa constatazione per comprendere quanto esso abbia giovato allo sviluppo di tutta la zona che va da Chiavris alla città millenaria, attraversando pianure ubertose, grossi centri quali Martignacco e Fagagna, colline panoramiche leggiadre. Nei primi tempi, e fino all'apertura di altre linee tramviarie non meno allettevoli, l'affluenza domenicale su questa linea, solo per semplice diporto, era notevolissima; dopo, scemò alquanto, pur conservandosi molto ma molto più elevata di quando si dovevano usar le corriere o le vetture. E furono possibili, dopo il tram, le piccole Mostre locali di emulazione — a Brazzacco, a Fagagna, a San Daniele — ch'ebbero tutte migliaia di visitatori: quanti, prima, era follia sperare.

— Ma quando la comoda linea cominciò a funzionare?...

La preistoria

Ci parve che un po' di storia in proposito non dovesse riuscire discara ai lettori, e ci siamo rivolti all'egregio ing. Lorenzo De Toni, il quale mise gentilmente a nostra disposizione gli appunti copiosi ch'egli ha diligentemente raccolti. Notiamo che il chiaro professionista è segretario tecnico del Consorzio tramviario fin dall'inizio dei lavori — cioè fino dal noembre del 1888, a migliore e a più securo informatore non potevamo certo ricorrere.

Il tram di Sandaniele ha cominciato a funzionare quarant'anni or sono, e precisamente il 29 settembre del 1889.

Ma l'avvenimento ha la sua preistoria: e va ricordata anche questa.

Fu nella seduta del 29 aprile 1882 che il Consiglio Provinciale di Udine, votando una specie di «omnibus ferroviario inteso a provvedere alla viabilità ferroviaria della Provincia (tuttora, per dire la verità, insufficiente, ma in quell'epoca assai di più), ha tra l'altro deliberato di concorrere con una sovvenzione di annue lire 10.000 per 35 anni a favore di quel Consorzio di Comuni che fosse stato per assumere ed attuare lo esercizio di una ferrovia a vapore tra Udine e San Daniele. La proposta ebbe i suoi oppositori ed ottenne un solo voto di maggioranza; ed è da rilevare il fatto veramente strano che tre consiglieri i quali avevano la loro residenza in paesi lungo la linea, votarono contro, e fra essi, uno, proprio di San Daniele.

Il sig. Giovanni Stampetta...

***

Lasciate che dedichiamo alla sua memoria brevi parole. Brillante fra i giovanotti del suo tempo, era nondimeno anche operoso, geniale, intraprendente. Egli è stato l'iniziatore del tram cittadino a cavalli, di lontana memoria, poi sostituito con l'attuale, mosso dalla forza elettrica; egli del Bagno pubblico, che per parecchi anni è stato conosciuto col nome di Bagni Stampetta. Colpito da un male che poco a poco lo andava piegando, lui consapevole, verso il sepolcro, non perdette il buon umore e non si abbandonò alla inattività: nei nostri ricordi egli ha saputo resistere alla rovina del proprio corpo con uno spirito sereno ed arguto invidiabile. Egli ebbe una parte primaria nell'attuare il progettato lavoro.

***

Il sig. Giovanni Stampetta, dunque, si occupò con saldezza di propositi della effettuazione della linea Udine-S. Daniele, trovando appoggio nel Senatore Gabriele Luigi Pecile. Lo Stampetta si recò a Vienna ed ebbe modo di conferire con l'industriale Carlo Neufeldt, principale azionista delle Ferriere di Udine e costruttore ed esercente di alcune linee tramviarie e ferrovie in Austria, e gli propose la costruzione e l'esercizio della nuova linea.

Le trattative furono relativamente brevi: durarono, cioè, appena sei anni, mentre altre linee votate nel 1882 dal Consiglio provinciale aspettano ancora la loro costruzione. Difatti, nel 1888 si recò a Vienna, accompagnata dallo Stampetta, una Commissione delegata dai Comuni di Udine e S. Daniele. Gli atti del Tram essendo stati distrutti durante la invasione, non si possono precisare i nomi di tutti i membri della Commissione stessa; certo ne facevano parte l'avv. cav. Alfonso Ciconi e l'ing. Canciani; forse, anche il Senatore Pecile e l'on. conte Luigi de Puppi. Dopo brevi colloqui, venne firmata una convenzione, con la quale il Neufeldt si impegnava per la costruzione e l'esercizio della linea tramviaria ed il 10 ottobre del 1888 venne firmato in Udine il contratto definitivo di concessione da parte dei Comuni al sig. Neufeldt, in atti dr. Rubbazzer.

I Comuni aderenti e che tutt'ora costituiscono il Consorzio sono: S. Daniele, Udine, Fagagna, Martignacco, Rive d'Arcano, Ragogna, Maiano, Dignano, San Vito di Fagagna, Coseano, Moruzzo e Feletto Umberto.

La prima Deputazione Consorziale fu costituita con cinque membri: comm. Gabriele Luigi Pecile, Presidente e dai signori cav. avv. Alfonso Ciconi, co. De-Luigi de Puppi, cav. Francesco co. Deciani ed ing. Vincenzo Canciani.

Curiosi aneddoti burocratici

I lavori si iniziarono nei primi del novembre 1888 e il 29 settembre 1889 la linea fu aperta al pubblico; tutto compresi tre ponti importanti sul Cormor, sul Corno e sul Tampognacco, i fabbricati delle Stazioni ed il materiale mobile appositamente costruito, è stato compiuto in undici mesi!... Una rapidità eccezionale!

Ma tale rapidità, poco si accordava con la burocrazia, tanto più che non c'erano allora leggi speciali per le tramvie e si dovettero espropriare i terreni per una strada consorziale tra Udine e S. Daniele, contuttochè ne «sistesse già una, per poi chiedere l'autorizzazione al R. Governo di collocarvi sopra il binario ed esercirvi la Tramvia. Perciò avvennero alcuni curiosi contrattempi, tra i quali uno merita proprio rilevato.

Le domande erano già presentate al Ministero con i relativi documenti e progetti; ma nel mentre i lavori procedevano alacremente, gli incartamenti, beninteso, dormivano della grossa negli scaffali dei funzionari. L'ingegnere-capo del Genio Civile Capellari, era poco persuaso, veramente, che i lavori progredissero prima che giungesse da Roma l'autorizzazione ad... iniziarli; e quando a lui venivano mostrati, privatamente, i particolari di costruzione, egli si limitava a scuotere il capo, e concludeva sempre con queste frasi:

— Dicono, loro!... andrà bene, anche!... Ma... Facciano pure.

Ed intanto si compivano i ponti sul Cormor, sul Corno, sul Tampognacco, e tutti i manufatti sui torrentelli minori, senza nessuna autorizzazione... Non c'era, allora, il Magistrato alle Acque!...

Avvenne che Eugenio Pagnutti, impiegato in Prefettura, corrispondente della «Gazzetta di Venezia», pubblicasse un articolo, lodando il rapido procedere della costruzione e rilevando che, mentre i documenti giacevano presso il Ministero a Roma, la linea, e quel che più importa i ponti sui corsi d'acqua, erano già compiuti.

Apriti cielo!...

Roma spalancò gli occhi.

— Ponti larghi appena tre metri, senza parapetto, col piano carrozzabile costituito da traversine ad ottanta centimetri di distanza, strada larga poco più di tre metri... E tutto ciò per una strada carrozzabile!... per una ferrovia sia pure a scartamento ridotto?.... Ma che cose fanno lassù, in quel benedetto Friuli?!

Questo devono essersi detto al Dicastero dei Lavori Pubblici. Ed ecco giungere dalla Capitale un telegramma fulminante al Prefetto, con ordine di far sospendere immediatamente i lavori!

Il senatore Pecile era a Roma. Gli venne subito telegrafato e dopo qualche giorno pervenne la sua risposta, pure distrutta cogli atti. Presso a poco diceva:

«Sono andato al Ministero e, questa volta, ho preso paura; ma poi mi recai al piano di sopra, senza dir nulla di quanto era succeduto in quello di sotto. — Andate pure avanti coi lavori. Ho combinato tutto».

Era uno dei tratti caratteristici del benemerito uomo: quando ci si metteva, volevo e doveva riuscire a qualunque costo: anche a costo di una burletta giocata al piano di sotto facendo agire il piano di sopra!

Alcuni dati

La linea Udine - San Daniele è lunga poco più di ventinove chilometri con m. 1 d'interbinario; la espropriazione dei terreni (mq. 215.500) costò lire 186.155 (L. 0.77 al metro quadrato, tutto compreso, tasse, spese d'ufficio, eccetera). Se si dovesse espropriare oggi!...

Il comm. Neufeldt concorse nella spesa di espropriazione con L. 95.000. La costruzione ed il materiale mobile costarono all'incirca un milione ed un quarto; cosicchè la spesa totale non ha superato che di poco un miglione e mezzo.

Il 29 settembre 1889 ci fu a San Daniele il banchetto di prammatica, signorilmente servito all'albergo Rovere; e non è mancato l'ottimo e rinomato «Prosciutto di San Daniele».

San Daniele con la Tramvia cambiò faccia. Essa fu l'inizio di altri importanti provvedimenti, quali particolarmente l'acquedotto e la luce elettrica. Dopo la guerra poi, si è visto un grande risveglio in ogni ramo della pubblica amministrazione — grazie alla costante saggia e lungimirante iniziativa dell'illustre suo Podestà generale conte Quintino Ronchi. La viabilità, l'igiene, la pubblica istruzione, i mercati, ogni branca dell'amministrazione civica ebbero, con molteplici provvidenze, rapido incremento e miglioramento.

I passaggi di concessione

La linea era stata concessa al Neufeldt per 90 anni ed i Comuni e la Provincia si impegnarono di corrispondergli annualmente L. 22.000 di sussidio per trentasei anni. Nel 1906 la Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane acquistò dal detto Concessionario la linea con tutti i diritti inerenti; però, negli ultimi anni, la Società Veneta, così affermano le sue dichiarazioni, subiva una perdita ogni anno, tanto che, in base all'art. 16 del D. L. 10 ottobre 1923, col 15 febbraio 1924 abbandonò l'esercizio.

I Comuni ed il Consorzio, preoccupati della cessazione dell'esercizio, comunicata all'ultimo momento dalla Società Veneta, ottennero alcune proroghe e studiarono mezzi per attuare eventualmente anche un servizio automobilistico; specialmente esplicarono la loro attività, per riparare in un modo o nell'altro alla minacciata interruzione, il generale comm. Ronchi ed il gr. uff. Pico.

Il servizio automobilistico, certamente incomodo, fu evitato. Alla Società Veneta è subentrato, con nuove condizioni da parte dei Comuni e della Provincia, l'ing. Giacomo Cantoni che ebbe la concessione per anni diciotto. Al qual proposito, crediamo doveroso tributare un elogio all'ingegnere stesso per la sua intraprendenza anche nell'elettrificare la linea. Certo San Daniele e tutti i Comuni e paesi avvantaggiati dal tram devono a lui gratitudine per averne mantenuta la continuità invocata. Sarebbe stata assai dolorosa la soppressione e l'abbandono, dopo che il comodo mezzo di trasporto è entrato nelle abitudini di tutti, e diventato una vera necessità per i traffici. S. Daniele avrebbe dovuto, in caso di sospensione, ricorrere ai servizi automobilistici, meno comodi e sicuri di una tramvia e più costosi. Notiamo poi che, durante lo scorso rigidissimo inverno la linea tramviaria funzionò sempre, eccetto un brevissimo tempo, mentre i servizi automobilistici dovettero restare interrotti per vari giorni.

***

Attualmente, il Consiglio è presieduto dall'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, quale Commissario Prefettizio. Col 29 settembre 1929, l'assemblea, che si terrà in San Daniele, nominerà la nuova Deputazione Consorziale.

Gli sgravi fiscali

Il Consiglio dell'Economia ricorda ai commercianti ed agli industriali che, a sensi del R. D. L. 28 luglio 1929-VII n. 1353:

1) *A partire dal primo settembre* 1929-VII vengono ridotte a metà le aliquote della tassa di bollo sugli scambi commerciali, e sugli atti di compravendita di merci (non classificate di lusso) tra commercianti e di navi non italiane.

2) *Con la stessa decorrenza* vengono oppresse le tasse di bollo sulle note, stabilite e copie di commissione e conferme ed accettazioni di commissioni; sugli abbonamenti tranviari e sugli abbonamenti delle ferrovie esercitate dall'industria privata e sulle tessere gratuite rilasciate sulle stesse linee; tasse di quietanza sui vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi nel Regno o provenienti dall'estero; tasse per l'ammissione ai pubblici concorsi e per la adozione dei libri di testo nelle scuole; tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali; tasse sull'applicazione dei piombi ai colli contenenti oggetti di antichità ed arte in esportazione; tassa sulla vendita di semi bachi; tassa sulla produzione o importazione di perfosfato, nitrato di soda e solfato di rame; tassa di entrata nei musei o nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti (legge 27 maggio 1875 N. 2554 e successive); tassa di cui al secondo comma dell'art. 26 del T. U. della legge sull'emigrazione (R. D. 13-11-1919 n. 2205 e R. D. 30-9-1929 n. 1801) per viaggi di ritorno di emigrati di qualsiasi nazionalità che sbarcano in porti del Regno.

3) *A partire dal primo gennaio* 1930-VII vengono soppresse le tasse di bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie ed osterie, circoli e clubs (note e conti di importo non inferiore a lire una), imposta erariale di fabbricazione sulle acque gasose e sul consumo del gas acetilene.

4) *A partire dal prossimo anno scolastico* 1929-30 viene abolita la tassa sulle pagelle scolastiche.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Consiglio, presso la quale è visibile la circolare esplicativa n. 17563 del Ministero delle Finanze.

VITA SINDACALE

ATTIVITA' SINDACALE

NEL SINDACATO P. A. N. A. — Il giorno 26 c. m. si è riunito il nuovo Direttorio del Sindacato Personale Albergo Mensa ed Affini sotto la Presidenza del Segretario Provinciale sig. Bosio Attilio deliberando importanti problemi di categoria.

Il giorno 27 c. m. presso la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti con l'assistenza del commissario straordinario dell'Unione Sindacati Commercio dr. Francesco Turola, si è proceduto alla definizione dei patti integrativi economici del Contratto Nazionale Alberghiero da applicarsi nella nostra Provincia il Contratto Provinciale di lavoro sarà firmato fra giorni.

NEL SINDACATO INFERMIERI PRIVATI. — La Segreteria Provinciale del Sindacato Infermieri Privati, aderente all'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, Piazza S. Cristoforo 4, comunica che la professione d'infermiere privato non può essere esercitata da chi non è munito della regolare patente di abilitazione professionale rilasciata dalla R.a Prefettura.

L'inscrizione al Sindacato Provinciale non è sufficiente all'esercizio professionale. Si mette pertanto in guardia il pubblico perchè abbia a denunciare a questo Ufficio gli eventuali abusi passibili di adeguate sanzioni di legge.

SOSPENSIONE DI TRANSITO IN VIA RAUSCEDO

Il Municipio porta a conoscenza del pubblico che per lavori di sistemazione stradale, sino a nuovo avviso, resta vietato il transito dei veicoli per la Via Rauscedo.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Lo «chauffeur» Raimondo Mossenta di Angelo, d'anni 41, alle dipendenze della Fabbrica di Birra Moretti, mentre ieri stava lavorando intorno ad una macchina, si produceva una distorsione alla spalla destra. All'Ospedale Civile il dott. Butti lo giudicò guaribile in 15 giorni.

CRONACA MESTA

DECESSO E FUNEBRI

In brevissimi giorni, causa un'infezione, è deceduto all'Ospedale Militare il concittadino Bruno degli Innocenti, valente radiotelegrafista.

La sua repentina fine ha suscitato profonda impressione e vivo compianto nei molti suoi amici e conoscenti e in ispecie nella frazione di S. Rocco.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Militare, si sono svolte le estreme onoranze. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle seguenti corone: Dei compagni al caro Bruno e della Società Sportiva Rapid di San Rocco, portate a mano dagli amici, e quella dello Stato Maggiore ed equipaggio del R. Esploratore Falco, recata da due avieri del Campo «Bonazzi». Il clero precedeva la vettura funebre nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona dei fratelli e delle sorelle. Altre due corone erano appese sulla vettura: della famiglia Ciani e della direzione della Banca Commerciale Italiana. Reggevano i cordoni alcuni amici e faceva scorta d'onore un plotone armato del R. Esercito. Seguivano i congiunti e quindi numerose persone e varii sottufficiali.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Valentino, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai congiunti dell'Estinto, profonde condoglianze.

FUNEBRI AGOSTI

Alle ore 15 di ieri, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del compianto giovane Remo Agosti, spentosi fra il profondo cordoglio dei congiunti ed amici che intervennero numerosi alla meste onoranze.

Sull'apposito carro e parte recate a mano vi erano le seguenti corone: Direzione e Personale Banca Commerciale Italiana; Le famiglia Pagani Aveta e Fano; I commessi della Banca Commerciale; Fabio e Carlo Mangilli; Gli amici; Direzione impiegati ed operai della Soc. Friul. di Elettricità; Famiglie Scrosoppi e Tandolo; Sorelle Tajariol; La sorella e cognato; La Società Friulana di Elettricità.

Sul carro funebre erano riposte le corone del fratello e cognata, della fidanzata e dei nipotini. Reggevano i cordoni gli amici dell'Estinto: Giovanni Bergamasco, Angelo Badini, Ermes Ruggeri e Angelo Zoratti.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa dell'Ospedale con accompagnamento d'organo, il mesto corteo accompagnò le lagrimate spoglie al Camposanto.

Ai congiunti sentite espressioni di cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Anna Agosto ved. Ermacora: Arturo Longega 10, Luigi Nonino 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Remo Agosti: Luigi Foscolini 10; Oreste Stefanutti 10 — di Maria Pantanali: Famiglie Pellegrini Plebani 25.

PER LA FAMIGLIA POVERA. — N. N. 2.

***

Da Serrada di Folgaria la contessa Rosa de Puppi nata Paglieri ci ha fatto pervenire ad onorar la memoria dell'adorato marito co. Guglielmo de Puppi — recentemente deceduto a Milano e sempre dai concittadini ricordato con affettuoso rimpianto — la somma di lire 1000, per essere distribuita nella misura di lire 200 ciascuna fra le cinque seguenti istituzioni cittadine:

Congregazione di Carità
Rifugio Bambin Gesù
Società Operaia di Mutuo Soccorso
Scuola e Famiglia
Casa di Ricovero.

Beneficenza

La famiglia dell'ing. comm. G. B. Cantarutti per onorare la memoria del compianto ing. e gr. uff. S. Tami, ha versato Lire 30 alla Congregazione di Carità.

Congregazione di Carità. — I fratelli Schiavi hanno offerto L. 50 per onorare la memoria della sig.ra Teresa Mondini.

Società Protettrice dell'Infanzia. — La sig.ra Eugenia Peretti ha offerto lire 500 per onorare la memoria del compianto gr. uff. ing. Silvio Tami — in morte di Remo Agosti: Umberto e Gemma Cancian di S. Giorgio della Richinvelda L. 15.

Le Famiglie Zilio-Mondini offrono lire 100 per onorare la loro carissima defunta signora Teresa Mondini.

L'avv. Tessitori offre L. 20 per onorare la memoria della signora Ermacora.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Anna Agosto ved. Ermacora.

Hanno versato lire 10: Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, di Caporiacco gr. uff. co. Gino, Bonanni cap. Luigi, Cotterli Francesco, Valentinis Federico, Cigaina dott. Tullio, Rossi Alessandro, Filipponi Riccardo, De Luca Aldo.

Hanno versato lire 5: Provini Giorgio, Castelletti Giuseppe, Paretti Gino, Filipponi Giuseppe, Rippa Paolo, Fabretto Giuseppe, Muzzolini Mario, Zilli Ugo, Carlo Serafini. — Tot. lire 135. (*Continua*).

GIARDINO D'INFANZIA

Il benefico Giardino d'Infanzia «San Vincenzo», di via Rivis, si riaprirà il 1. settembre p. v.

Nel mondo degli affari

APPALTO DI LAVORI MILITARI

Ieri, presso l'Ufficio delle Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine, si è svolta l'asta per l'appalto dei lavori di mantenimento, restauro, miglioramento ed ampliamento degli immobili destinati o da destinarsi ad uso militare nella nostra città, da eseguirsi durante il biennio 1929-30 e 1930-31, per l'ammontare complessivo di lire 770 mila.

Su diciassette concorrenti è rimasta deliberataria la Ditta Rizzani, col 17.26 per cento di ribasso.

Considerazioni e dati statistici

sul movimento dei porti settentrionali d'Italia

«Il fatto vince in eloquenza Demostene» e non potrebbe essere altrimenti perchè, abituati come siamo ad una modesta e severa parsimonia di parole, preferiamo le mille volte vedere ed ammirare il risultato dell'opera compiuta in umiltà e silenzio che seguire le cavillose speculazioni della critica, tendenti a fiaccare l'iniziative più ardite e ad arginare lo sforzo diuturno, umano e possente dell'uomo verso le forme più evolute dell'ambito progresso civile ed economico. Codesta premessa non può essere inutile nè tanto meno oziosa! Le ultime dichiarazioni di Senato di S. E. il Ministro delle Comunicazioni relative al porto di Trieste acquistano un significato ben più profondo e più pratico di quello che ci è dato di poter arguire dalla laconicità con cui sono state estese. Ha asserito S. E. il ministro Ciano che il traffico odierno del porto di Trieste, nonostante le gravi (e prevedibili, aggiungiamo noi) decurtazioni del suo «hinterland» verso i mari del Nord, si può ritenere vicinissimo a quello dell'anteguerra. Se d'una parte queste affermazioni del Ministro hanno avuto come effetto di smozzare le nostre apprensioni noi d'altra parte, siamo rimasti all'oscuro circa i mezzi che il governo intende porre in opera per fronteggiare la formidabile concorrenza dei porti germanici del Nord.

E' risaputo ormai che i gruppi politici, bancari, industriali e commerciali della Metropoli lombarda prevenuti e preoccupati di questa pericolosa invadenza germanica hanno più volte cercato di influire presso le alte sfere governative (noi non sappiamo con quale probabilità di successo!) circa la convenienza di costruire una nuova ed importantissima arteria ferroviaria, la quale per Sondrio — Tirano — Stelvio — Passo della Rezia — Landeck — Passo del Fer congiungere Milano con Monaco di Baviera. Diciamo subito che, qualora il governo divisasse di aderire alla richiesta dei milanesi la spesa che la costruzione di una tale arteria importerebbe al bilancio dello Stato, sarebbe forse di gran lunga superiore ai beneficj ed ai vantaggi materiali che ne potrebbero derivare all'economia della Nazione.

Le ragioni che sconsiglierebbero, almeno per il momento, di por mano all'esecuzione di una tale grandiosa opera pubblica si potrebbero facilmente desumere dal fatto che il governo con il rigido sistema dell'economia praticato fino all'osso ed imposto oggi a tutte le branche dell'amministrazione pubblica e privata, non potrebbe, senza grave sacrificio e senza sconvolgere i piani dell'odierna politica finanziaria, destinare una somma così cospicua per fini che non abbiano il carattere di forza maggiore o di più immediata urgenza. E poi, perchè cercare di far convergere a Genova, attraverso Milano, il traffico commerciale quando esso più opportunamente dovrebbe prendere le vie naturali di sbocco nei porti dell'Adriatico?

Lo stato di disagio dei tre porti Adriatici risulta all'evidenza soltanto che si consideri il diminuito volume del traffico e la tendenza invalsa in ciascuno di essi di esplicare un'azione isolata allo scopo di accapparrarsi la maggior somma del traffico adriatico e di perpetuare quel continuo stato di concorrenza che già erasi verificato nel periodo prebellico.

Ma se allora i porti di Fiume e di Trieste potevano contare su zone d'influenza ben delimitate e sicure, oggi il loro retroterra è ridotto ad un *minimum* e le convenzioni ed i trattati stipulati dal governo italiano con gli stati limitrofi non potranno mai avere la virtù soprannaturale di obbligare i commercianti stranieri a servirsi dei porti adriatici, anzichè dei porti germanici del Nord. Si potrà bensì attuarli verso lo sbocco naturale dei nostri porti soltanto offrendo loro condizioni eccezionalissime di favore che, alle volte, potrebbero anche tramutarsi in un vero e proprio assurdo economico. Alla stasi forzata dunque dei porti adriatici si contrappone il poderoso sviluppo del porto di Genova, per il quale — dalla relazione statistica pubblicata per l'anno 1928 — rileviamo che il movimento delle merci nel suo complesso ha toccato la cifra di 8.672.832 Tonn., superando di quasi 1 milione la cifra del 1927 di 1.250.000 il movimento del 1913 e di un milione anche l'eccezionale traffico del 1916, dovuto specialmente ai rifornimenti bellici. Tali sodisfacenti risultati derivano sopratutto dal generale miglioramento dei traffici internazionali, ma vi sono cause più dirette e più decisive che influenzano l'incremento del porto, le quali possono venire facilmente desunte dalle seguenti constatazioni: dai graduati miglioramenti ed ampliamenti degli impianti portuali, dei perfezionamenti e dalla maggiore celerità delle operazioni di carico e scarico, dalle graduali riduzioni di tariffe doganali e non ultimo dall'ordine e dalla disciplina delle maestranze. Gli ottimisti prevedono che, con l'effettuazione della direttissima Milano-Genova, il traffico del maggior porto mediterraneo potrà toccare, nel breve periodo d'un quadriennio, i 12 milioni di tonnellate.

Mentre, al contrario, il movimento del porto triestino che nel 1913 raggiunse la cifra globale di 6.147.274 tonnellate, discese nel 1926 a 4.765.076 tonnellate, aumentando sensibilmente il volume del traffico di 128.085 tonnellate nel 1927 e di 433.053 tonnellate nel 1928.

Il movimento del porto di Venezia ha subito, quasi per riflesso, le stesse identiche contrazioni che si sono verificate per il movimento del porto triestino.

Infatti il volume del traffico del porto veneziano (compreso il nuovo porto industriale di Marghera) ebbe un movimento complessivo di 1.672.777 tonnell. nel 1926, sali a 2.019.085 tonnellate nel 1927 ed a 2.297.665 nel 1928.

Trascurando il porto di Fiume, il cui movimento (specie dopo la cessione di Sussak alla Jugoslavia) appare insignificante e oggi tale che neppur l'avvenire sembra possa dare l'illusione di un miglioramento apprezzabile.

Queste nude e disadorne rilevazioni statistiche hanno identicamente un peso, un valore ed un significato, checchè ne dicano gli scettici di mestiere!

In una prossima puntata riallacceremo queste premesse di ordine generale ad un argomento che interessa direttamente anche l'economia del nostro Friuli.

dott. Francesco di Gaspero.

Per la gita degli impiegati privati

Rimangono ancora disponibili pochi posti per la Gita della Mutua Agenti stabilita per domenica prossima in Val Cellina, Belluno, S. Croce. I posti stessi saranno assegnati ai primi richiedenti che effettueranno subito il versamento della quota, restando esclusa qualsiasi precedenza per le prenotazioni, le quali non hanno più valore. Si prevede che in giornata il Comitato non sarà in grado di accogliere, la buona volontà nonostante altre richieste. E' bene quindi che i soci e non soci che hanno volontà di prender parte alla magnifica ed istruttiva escursione, si rivolgano subito alla sede sociale oppure al negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, dove potranno ritirare i biglietti di partecipazione.

Coloro che hanno fatte prenotazioni per posti in autovetture, sono pregati a voler regolare in giornata i relativi supplementi di spesa.

Viene ancora una volta raccomandato ai gitanti di provvedersi della carta d'identità, senza la quale, a scanso di fastidi, non saranno accettati alla partenza.

Echi della gita barbieri

A proposito dell'articolo di ieri su la «Gita della Mutua Barbieri», aggiungiamo che l'«ottima» birra è stata offerta ai soci, dalla rinomata ditta Dormisch, la quale ha fatto omaggio pure, di un interessante opuscolo illustrato su la lavorazione del suo prodotto.

Le onoranze a Dario Mazzeni a Valbruna

Domenica 8 settembre gli amici ed i colleghi di Dario Mazzeni, pericolato sul gruppo del Jof Fuart, ne onoreranno degnamente la memoria, inaugurando sulla sua ancor fresca tomba nel cimiterino alpestre di Valbruna, un cippo scultoreo.

Seguendo l'idea che ispirò gli alpinisti della Società Alpina Friulana nell'onorare il loro animatore Riccardo Spinotti, che è sepolto accanto al Mazzeni affratellato nella sorte e nella morte, il cippo rappresenterà la riproduzione fedele della Torre degli Orsi, la vetta inviolata ove perì la giovane promessa dell'alpinismo accademico triestino; così come il cippo vicino rappresenta la Cima di Riofreddo ai cui piedi spirò lo Spinotti.

Queste onoranze che verranno tributate a Dario Mazzeni sono rese possibili già nel trigesimo della sua morte, grazie all'affettuosa e tangibile solidarietà dei colleghi di lavoro e di alpinismo, che domenica 8 settembre si raccoglieranno in forte numero sulla sua tomba, unitamente a varie rappresentanze di enti e di società consorelle.

Il gruppo alpinisti del Dopolavoro Portuale ed il costituendo G. A. A. G. interverranno con la totalità degli aderenti. Il primo si è assunta l'organizzazione della manifestazione.

Il programma prevede partenze con automezzi a quota ridottissima (lire 13) e con la ferrovia, sia sabato nel pomeriggio quanto nelle prime ore di domenica.

La cerimonia avrà luogo alle 15 precise della domenica. La mattinata verrà impiegata in una visita cumulativa al Santuario di Santa Maria del Lussari, il Monte Santo dei Friulani. Si toccherà pure la cima vicina del monte (m. 1789), celebre per il suo meraviglioso amplissimo panorama alpino.

Mezzanotte. A Tarcento: da Fant

Mezzanotte.

Il suono lento, solenne, di una campana, si ripercuote nell'oscurità della notte illune, interrompendo all'improvviso il brusio ed il cicaleccio generale. Siamo nel regno delle danze: Da Fant. Le pupille di pochi romantici sdegnosamente ritirati in un cantuccio recondito, seminascosto da un gruppo di alberi, compiacente «separè» naturale, si affisano nell'ignoto che solo essi sanno localizzare.

I tocchi si succedono implacabili.

Che indiscretezza!, sembrano dire i visetti ora imbronciati di quelle bimbe che fino a poco fa hanno sorriso e ciarlato fra una coppa di spumante, una danza, un rapido omaggio al «crayon rouge» e all'«ocre bleu».

Che noia!, paion soggiungere, seriamente, con compunzione quasi, i più che hanno fatto loro corona e che inconsciamente alla vivezza dei ben dipinti musetti, hanno porto il triste confronto dei loro visi pallidi, delle loro fronti stempiate, delle loro chiome tirate a lucido.

Solo pochi annoiati, pochi «en corvée», sembran rischiararsi nel sogno di una prossima liberazione.

Gli ultimi rintocchi s'inseguono, nella tema di non arrivare. Si spengono nel fragore dell'orchestra seminascosta che ha «attaccato» un valtzer: Maruska.

Ditemi, bimbe belle che vi state alzando al dolce invito, ormai serene dalla nube di nostalgia che vi ha afflitto, non sono forse carini questi ultimi tocchi, che paion un'impensata cornice alla rievocazione del Ruill?

Comprendo: voi non pensate a queste cose. Piuttosto, non li avrete presi per un numero nuovo, «esclusivo», dello jazz?...

No, queste sono spiritosaggini di tutti i giorni, pardon! di tutte le notti. Piuttosto danziamo! Nella danza si spengono gli inutili sentimentalismi. Si va.

Come me, decine e decine di giovani scattano in un profondo inchino dinanzi alle damine che bramiamo nostre per un giro di danza. Molte non ci conoscono: non ci hanno forse mai visti. Che importa?

Siamo o non siamo nel secolo del progresso, degli americanismi «tout court»?

Un rapido mormorio, due nomi che si incontrano senza comprendersi, senza fermarsi, sono ormai già obliati, barisolvono la situazione. Le madri sanzionano il tutto con un sorriso.

Si va. Ci si ingolfa nella parodia del regno di Satana. Si fende la folla che si assiepa dinanzi al padiglione, dinanzi un cerbero che non esiste, si dà uno sguardo circolare, ci si lancia.

Damina mia, dolce sconosciuta dagli occhi bistrati, dai capelli alla Garbo, vorrei dirvi che mi siete simpatica!... che sono felice di stringervi fra le braccia in questo vortice che ci unisce e ci separa da tutto ciò che ci circonda.

Lo posso? I vostri occhi non mi dicon nulla; le vostre labbra non hanno che parole convenzionali.

«Pardon!» Qualcosa mi dicono. Siate sincera! Non chiedon forse: sono o non sono la più bella?

Certo? La mia vanità mi impone questo omaggio.

Si gira.

Come me, tanti e tanti altri stringon la loro damina sussurrandole tante cose. Senza dubbio danzano automaticamente con il cervello proteso a tutt'altro. La canzone l'hanno nel cuore, il tempo nelle gambe.

Nevvero, mia bionda sconosciuta? Voi sorridete: perchè?

Ah! comprendo: Sono io o tutti coloro che danzano che vi fanno sorridere?

Gli occhi hanno un baleno. Parlano. «Gli altri».

E vero.

Questa biondina, insulsa, molto e molto più brutta di voi, non c'è paragone!, che danza aggrappandosi a quell'ufficiale, che la sorregge. Saltella come una passera, come una «Gelsha»... L'oro delle sue chiome, mi permettete di dire così?, fa a pugni con la toilette «lamèe argent» «uccisa» da quei ricami!

Sono draghi? Sono foie?

Ma voi guardate già lontano. Quelli non vi interessano più...

...Toh! quel biondo, quello studente, che danza dinocolato, tutto per avanti, con quella bruna ardente, dalle carni bruciate dal sole della sua Trieste..... Sapeste voi come s'è affannato a cercarla, a.... rapirla dopo tanti inchini e tanti vagabondaggi fra i tavolini!

Ditemi? E' lui, è lei, è il loro andare di cutrettole che vi colpiscono? Lo credete uno straniero, uno che ha «vissuto»? Ammirate la sua danza pretenziosa che vuol essere di Mont-Martre» e che non è che di Monte Croce

Non mi rispondete? Siete già lontana?

Quelli laggiù, vero?

Oh! sono goffi.... Lui danza come un cercopiteco, come un «danseur de madame» in sessantottesimo. Lei come una naufraga. Si aggrappa, si fa rimorchiare: improvvisamente si scuote, e, accennando un passo difficile, sorride.

Belli?

E di questi qui, amica, non vi siete accorta?

Li conosco. Lui ha varcato la quarantina da parecchio tempo. Lei i 30 da molte primavere. Ma non fa nulla. Danzano, danzano come ai loro bei tempi.

Voi li avete ad uggia.

Quel valtzer non è «stilèe»: siamo a Tarcento, da Fant, diamine!!

Voi ridete, mia coccola, ma io li ammiro. Ammiro le loro danze sane, semplici arcadiche, le loro movenze sciolte, anti-epilettiche. Sono più belli di noi! Perdoniamogli la bizzarria di voler ballare oggi così, ma tributiamogli la nostra muta ammirazione. In essi c'è ancora l'impronta viva della danza classica, l'orma di Tersicore; in noi il feticcio di Niassa!

Ah! ma voi non comprendete queste cose, sembrate rispondermi. La moda è così: la dea esigente non vuole, non ama, compromessi!

Questo tipo? Un automobilista, senza dubbio! Fronte e chiome soffuse dal bacio della modernità che non è di oggi. La polvere.

Danza come correrebbe su un rettilineo, fulmineo, senza uno sbandamento, ossequiente al codice stradale. In rettilineo passa a sinistra, in curva travolge e sbanda. Amabile nevvero?

Le sue curve sono un po' larghe, i suoi modi sono un po' villani, il suo atteggiamento un po' scimmiesco.

Che importa?

Ditemi: non è il «tipo» del nostro secolo? Non armonizza con la sua donna infagottata in quello «sweter» di seta azzurra dalle mille e mille iridescenze?

La trovate bella? Certo, meno di voi, però! Siamo d'accordo!

Noi ora ciarliamo senza muover le labbra con il linguaggio muto delle pupille.

Gli altri fanno come noi, dicono male di noi.

Lo stesso fanno le madri, i padri, i poveretti che non sanno o non vogliono ballare, nella noia malcelata, dei tavolino onusto di sciampagne e di bibite. Sapete a quale vaglio, bionda ignota, sono sottoposte le nostre movenze, le nostre frasi che noi ci siamo dette, i nostri abiti dalla linea impeccabile di Parigi e di Londra?...

Le ultime note di Maruska si spengono nel canto indistinto d'un violino.

Prepariamoci a lasciarci.

Due balli insieme, di seguito, non si possono certo fare. La gente parlerebbe di noi, di te, bionda ignota. Accennerebbe, ammiccando, ad un flirt improvviso, ad una debolezza cardiaca che non dobbiamo avere.

Per questo, lo sai, ci sono i separès, le gite in auto, le passeggiate sentimentali. Poi le «garconniéres»...

Lasciamoci.

L'orchestra ha finito. Una danza ancora, la fine. Con le danze morrà questo addobbo, questa fantastica rievocazione d'inferno modernizzato, con mefistofeli che vanno in auto od in tram e con gorgone che li accompagnano. Morranno queste faci rosse, queste grotte di Calipso, questi antri oscuri, queste immagini di morte che ci abbreviano la vita. Si annienteranno queste sublimi serre di piante d'Averno, questi vulcani «di bengala», questo canoro antro di citaredi camuffati da diavoli.

Morranno queste silfidi, queste statue di sale che si muovono, questi diavoli, creature infernali per il grottesco copricapo che adorna le loro chiome.

Morremo anche noi per rivivere altri, altri che non si conoscono, altri che domani presenteranno ancora reciprocamente alla prima festa danzante o al primo «rendez-vous».

Lasciamoci. Un inchino, un sorriso.

Fant, il suo ritrovo, le sue danze, ci hanno dato un attimo di felicità effimera.

Perchè sciuparla?

Mezzanotte è passata....

Cauza

Si minacciano reciprocamente e finiscono in carcere

Il mutilato di guerra, Nicola Contarini fu Giuseppe d'anni 30 da Chieti privo di entrambi le gambe, manteneva da qualche tempo una relazione con la giovine Maria Masetti fu Antonio di anni 24 abitante in via Pordenone.

La moglie del Contarini che per giunta ha anche tre figlioli, saputo della cosa fece una scenata alla Masetti, scenata alla quale intervenne il Contarini.

Questi che a suo tempo aveva regalato una catenina d'oro all'amante la pretendeva ora di ritorno, e l'altra a negarla.

Fra i due corsero dapprima parolaccie, quindi anche minaccie. Il Contarini con una rivoltella minacciò la Masetti di farle saltare le cervella, e la Masetti con una forbice, a sua volta, di infilzarlo.

Dopo essersi così sfogati, entrambi si recavano presso i carabinieri, denunziandosi a vicenda e per il medesimo reato di minaccie a mano armata. E i militi stabilito coe in effetto si svolse la scenata li trasse in arresto.

Due soldati dell'Ospedale Militare che annegano ad Idria

Due soldati dell'11.a Compagnia di Sanità, Reparto disinfezione, di stanza all'Ospedale Militare della nostra città, certi Emilio Didoni del Distretto di Padova e Gabriele Prisco del Distretto di Caserta, entrambi della classe 1908, erano destinati provvisoriamente a Idria per procedere alla disinfezione delle caserme.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, approfittando di una breve libera uscita, e desiderosi di fare un bagno per rinfrescarsi dalla canicola, si recarono sulle sponde dell'Idria. Svestitisi e gettatisi nell'acqua, i due soldati credettero di trovarsi subito a loro agio e, fidandosi delle proprie forze, senza conoscere le insidie del fiume, si spinsero proprio dove l'acqua è più profonda.

Ma sventuratamente questa soverchia fiducia, dovevano purtroppo pagare con la propria vita.

Trascinati mollemente dalla corrente i due soldati vennero tratti dove le acque fanno un grande gorgo e, prima ancora che se ne accorgessero, vennero risucchiati e portati a fondo.

Alcuni giovanotti furono bensì pronti a gettarsi nell'acqua sfidando il grave pericolo, a dirigersi in soccorso dei due poveretti verso il vortice. Con sforzi sovrumani quei generosi poterono acciuffare i due ormai esamini, e trascinarli sulla sponda dove fu cercato di praticare loro la respirazione artificiale.

Sciaguratamente anche questo tentativo fu inutile, a causa delle continue immersioni prodotte dal gorgo entrambi erano morti asfissiati.

La notizia ha suscitato profonda impressione nell'11.a Compagnia di Sanità, fra i commilitoni dei due annegati.

INCIDENTE D'AUTO ALL'ON. MORETTI

Si ha notizia da Stazione per la Carnia di un incidente automobilistico toccato l'altro giorno all'on. Giuseppe Moretti, di Cremona, deputato al Parlamento.

L'on. Moretti ritornava in Cadore con la moglie, reduce da una gita nella Venezia Giulia e nei pressi di Stazione per la Carnia andava a sbattere violentemente con la macchina contro un carro sul quale si trovavano alcune donne. Tutti rimasero incolumi e soltanto la macchina riportò gravi danni, tanto che fu dovuta spedire per ferrovia, mentre l'on. Moretti e la sua signora proseguirono con altri mezzi per Auronzo.

L'uomo di Collegno a Udine intende scrivere le sue memorie

E' giunto nella nostra città in automobile, accompagnato dal fratello del prof. Giulio Canella e dalla signora Giulia Canella, l'Uomo di Collegno che si è recato a visitare l'illustre psichiatra e neurologo concittadino prof. Giuseppe Calligaris.

L'«Uomo di Collegno» avrebbe annunziato la prossima pubblicazione di un volume autoapologetico dal titolo «Alla ricerca di me stesso». In questo volume egli intende difendere, fidandosi più del la giustizia di Dio che di quella degli uomini, «la personalità del prof. Giulio Canella, mutilato di guerra, reduce dalla Macedonia, vittima di un inconcepibile equivoco.

TEATRO ESTIVO

LA SERATA D'ONORE DI GEMMA D'AMORA

«La presidentessa» in serata d'onore di Gemma D'Amora, ha segnato un autentico trionfo della Compagnia del Teatro della «Commedia» di Trieste, diretta dal Calabrese.

La D'Amora è stata briosissima e deliziosissima; gli altri, tutti indistintamente, sono stati degni di lei.

Questo è il miglior omaggio che si possa fare ad una compagnia che recita con arte e con passione, e che, senza tema di ricorrere ad un luogo comune, vive sulla scena quello che recita.

Peccato che le recite siano sul finire: con domenica la Compagnia ci lascierà per ritornare alla sua Trieste.

Però, il desiderio del pubblico udinese è quello che questa Compagnia ritorni al più presto fra noi, che l'amiamo e l'ammiriamo.

Applausi vivissimi, iersera, al chiudersi del velario ed a scena aperta. Fiori a profusione, ricchissime corbeilles di fiori alla seratante.

Questa sera «Tristi amori» del Giacosa.

Col primo settembre ripresa dei spettacoli di Cine - Vnarietà.

Gli ultimi spettacoli al Cinema Estivo

Giovedì, venerdì e sabato il Cinema Estivo presso la Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, darà le sue ultime rappresentazioni, con «Il Castello degli Spettri», emozionante recentissimo lavoro della Casa Universal Film, interpretato dall'artista Laura La Plante.

A chiusura della stagione si svolgerà domenica sera 1. settembre p. v. dalle 17 in poi, nello stesso recinto della Birreria Moretti, gentilmente concesso, un grande festival danzante, a parziale beneficio della Congregazione di Carità.

LA CONSEGNA DI BIETOLE

L'Ispettorato della I.a Zona della Federazione Nazionale Bieticultori (zona d'approvvigionamento dello Zuccherificio di S. Vito) ci comunica:

Nella quarta settimana di consegna bietole (dal 18 al 24 agosto) sono stati consegnati in totale q.li 68.000.

La tara media per colletto e terra fu di 3.30 per cento.

Dai campioni analizzati si è avuta una densità media: 9.04; ed un coefficente settimanale: 1.90.

I gradi pagabili medi per quintale (ottenuti moltiplicando la densità per il coefficente) sono quindi 17.17.

Questi dati hanno soltanto valore informativo generale; ogni coltivatore dovrà ricevere dalla fabbrica il suo conto settimanale nel quale per ogni partita di bietole consegnata saranno specificati i risultati di analisi del rispettivo campione.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A 20.56.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.05 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Dopo il pellegrinaggio friulano a Roma

Il pellegrinaggio friulano a Roma si è compiuto. Alla stazione i pellegrini di Pompei, hanno improvvisata una calorosa e commossa manifestazione a mons. d.r. Isidoro Blutti, direttore del pellegrinaggio, che durante undici giorni è stato sempre l'ultimo a riposare e primo a prepararsi e disporre tutte le manifestazioni del pellegrinaggio e tutti i viaggi, tappe e trasporti.

Bisogna dire che anche i funzionari delle FF. SS. si sono prodigati per facilitare e favorire il pellegrinaggio usando verso i pellegrini il più deferente trattamento fin dalla partenza da Udine e per tutto il viaggio e il ritorno dei due scaglioni.

I pellegrini hanno incontrato poi per le contrade d'Italia numerosi altri friulani che fraternamente si sono prestati per favorirli nel massimo possibile. Nella Città del Vaticano il Vescovo friulano, S. E. mons. Pelizzo, Amministratore del Tesoro e della Basilica di S. Pietro, ha avuto per i sacerdoti e i pellegrini friulani un trattamento amoroso e paterno; a Pompei il friulano don Fadini si è fatto in quattro per giovare ai pellegrini; a Firenze il capo servizio delle Ferrovie, sig. Sporeni, friulano, ha circondato di cure i pellegrini.

Non sono mancati incontri a sorpresa. A Roma i pellegrini hanno incontrato un provinciale venuto dal Friuli in bicicletta; hanno visto il m. rev. don Gallesco venuto in automobile da Sedegliano nel mentre a Santa Marta hanno fraternizzato con soldati e operai friulani dimoranti alla Capitale.

Tra i pellegrini vi era una arzilla vecchietta ultrasettantenne che non aveva mai visto il treno! Vi erano tra i pellegrini distintivi degli Uomini Cattolici, della Gioventù Cattolica, del Partito Nazionale Fascista, delle Donne Cattoliche; due fanciulli erano venuti con le loro mamme. Gruppi compatti di pellegrini della Slavia Italiana intorno a mons. Petricig; le venti maestre dell'Istituto Magistrale Arcivescovile (lodato dal Papa) col loro direttore mons. Margreth; il gruppo di S. Stefano di Palmanova col parroco don Attilio Ostuzzi; e altri ancora. Ai pellegrini della parrocchia di S. Giorgio di Udine sono pervenuti due telegrammi di saluto e augurio da parte dei Circoli parrocchiali e don Urtevich ha... concentrato intorno a sè tutta la «Verve», interregionale di Santa Marta tenendo discorsi friulani agli inglesi che rispondevano cantando «O ce biel cischiel a Udin» e ai francesi

Al Colosseo, il comm. avv. Brosadola presidente della Giunta Diocesana, pioniere del movimento della prima Azione Cattolica in Diocesi, ha retto, in testa a tutti, la Croce durante la «Via Crucis» condotta da S. E. Mons. Arcivescovo. A Montecassino lo stesso commendatore Brosadola, sebbene stanco e digiuno, rispondeva due Messe a sacerdoti del pellegrinaggio.

Così l'«Avvenire d'Italia».

SPORT

L'A. C. Padova a Udine

Il nostro massimo ente calcistico inizierà domenica 1 settembre la stagione con una partita con la squadra del Monfalcone. I dirigenti, dopo avere concluso l'apertura dell'attività sportiva con una squadra di Divisione Nazionale serie B, ci comunicano di aver riservato agli sportivi friulani per il giorno 15 settembre, un incontro con una squadra di Divisione Nazionale serie A al nome dell'Associazione Calcio Padova.

I campionati nazionali universitari di nuoto a Trieste

Il G. U. F. di Trieste ha organizzato per il 31 agosto ed il 1. settembre p. v. i campionati nazionali universitari di nuoto. Il programma contiene l'elenco di tutte le gare individuali e collettive di nuoto nelle svariate specialità e di corse e tuffi. Vi saranno anche delle gare di palla a nuoto.

A coloro che vi interverranno saranno concessi i ribassi ferroviari del 70 per cento sulle FF. SS.

Assemblea Edera S. U.

Questa sera, giovedì 29 corr., alle ore 20.30, presso il Palazzo Mondini, in una stanza gentilmente concessa, sarà tenuta l'assemblea straordinaria dell'Edera Sportiva Udinese.

Presiederà l'assemblea il nuovo presidente sig. Giuseppe Bissattini.

Si rivolge viva preghiera ai soci e giocatori a non mancare data l'importanza degli argomenti che verranno trattati.

NEL GIRO DI TRICESIMO

manifestazione podistica svoltasi in detto centro domenica scorsa, con un percorso di chilometri 5 circa, è arrivato terzo — dopo un'ottimo comportamento in gara — il giovane concittadino Bruno Borroni. Segnaliamo questa affermazione, sia perchè nel resoconto il cognome del Borroni apparve trasformato in altro... che non è il suo, sia perchè questa bella prova — aggiungendosi ad altre precedenti — conferma la valentia del corridore.

A PROPOSITO DI UNA SFIDA

In risposta alla sfida lanciata dal signor Guido Canciani dopo la corsa «Veterani seniores» al Campo Polisportivo Moretti, riceviamo la seguente:

«Non so per qual motivo il signor Guido Canciani lancia sfide quando — ed è da tutti risaputo — vi sarà a Pordenone prossimamente una nuova gara, riservata precisamente ai «seniores». S'inscriva e... sarà servito. — Navone Guglielmo e concorrenti «seniores».

Questa notte, alle ore 12, spirava serenamente dopo breve malattia

GALIMBERTI AMEDEO

d'anni 21

La mamma, il papà, i fratelli e i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 29 Agosto 1929.

La Famiglia SABBADINI sentitamente ringrazia tutte le buone persone che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore nella perdita della sua Cara

NELLA

Un grazie speciale al medico curante prof. dott. Aldo Simonetti per le solerti premurose cure prestate durante la malattia.

UDINE, 29 Agosto 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Sulla gravissima sciagura automobilistica
L'autopompa si rovescia uccidendo un vigile e ferendone altri 3

Improvvisamente verso le ore 8.30 di stamane — come avete ieri pubblicato — si spargeva la notizia che l'autopompa locale s'era capovolta uccidendo un vigile e ferendone altri tre.

Come avvenne il sinistro

Alle ore 8.15 una telefonata da Camino avvertiva che in quel luogo in una casa colonica dei signori Fratelli Vicentini era scoppiato un incendio.

Due vigili si recavano immediatamente ad avvertire il conducente l'annaffiatrice Gerol Amedeo, ch'era intento all'inaffiatura delle strade, di sospendere il servizio e di recarsi alla rimessa comunale, attrezzare la macchina con gli accessori per estinzione incendi e, poscia portarsi sul luogo del sinistro, ciò che veniva subito fatto. Appena la facchina fu fuori rimessa, sopraggiunse il capo-vigile sig. De Gobba Attilio, che, montato sulla macchina si pose al volante sostituendo il conducente Gerol. Quindi sulla macchina montavano anche gli altri tre vigili presenti: Turcatti Pietro, Bonaldo Augusto e Manazzon Francesco, oltre al conducente Girol Amedeo.

Partiva così l'autopompa a forte velocità, ma giunta a Jutizzo, quasi al centro del paese su una svolta pericolosa, precisamente presso l'osteria del sig. Cengarle, l'auto percorreva una ventina di metri solamente sulle due ruote sinistre, indi causa anche lo spostamento dell'acqua che era nel serbatoio, si rovesciava travolgendo gli uomini che la montavano.

Il Girol, però visto il pericolo, riuscì un attimo prima a saltare a terra.

Il Girol stesso unitamente alla gente che accorse sul posto rimise l'autopompa in strada, e furono estratte le persone travolte.

Manazzon Francesco fu Anselmo di anni 50, venne estratto già cadavere avendo riportato la frattura della base cranica e fratture multiple nel corpo.

Bonaldo Augusto se la cavò con contusioni ed escoriazioni al gomito e polso sinistro giudicate guaribili in otto giorni, il Capo Vigile De Gobba forti contusioni all'emitorace anteriore con infrazione di due costole (6 e 7) e contusioni ed escoriazioni varie al corpo dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni, Turcatti Pietro forti contusioni alla regione lombare sinistra, ferite lacero contuse al gomito sinistro guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Sul luogo della sciagura

La notizia della sciagura venne comunicata immediatamente in Municipio, e sul posto accorse prontamente il Segretario Capo sig. Giovanni Brovedani, il quale fece avvertire il Medico dott. Ernesto Ballico, il R. Pretore dott. Emanuele Pipitone, il Maresciallo dei Carabinieri sig. Giuseppe Lucchinetti che accorsero sul luogo e procedettero alle constatazioni di legge, dopo le quali venne provveduto per il trasporto del capo vigile nella propria abitazione per le cure del caso non essendo ritenuto grave, e il trasporto del cadavere nella cella mortuaria di Rivolto, mediante corriera del sig. Furlanis.

***

La macchina, una Fiat 503, riportò avarie diverse, ma di non forte entità.

I funerali del compianto Manazzon, che era da tutti benvoluto e stimato e che da venti anni copriva la carica di Vigile Municipale, avranno luogo a Rivolto domani giovedì alle ore 18.

La sciagura destò nella cittadinanza vivissima impressione e moltissimi furono coloro che si portarono sul luogo del disastro.

FAGAGNA

La tradizionale sagra annuale

Il I. Settembre ricorre la Sagra di Fagagna.

Alle ore 15 precise si inizieranno i festeggiamenti colla tradizionale corsa degli asini, con circa quattrocento lire di premi.

Seguirà una gara di tiro alla fune, con cinquecento lire di premi, e quindi l'umoristica salita al palo della cuccagna.

Nella serata avrà luogo la grande festa da ballo, che terminerà all'una dopo mezzanotte. L'orchestra, una delle migliori, è quella della Sala Olimpia, conosciutissima dagli appassionati della danza.

Due treni successivi, in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 15, danno modo di arrivare in tempo a Fagagna per godere l'intero trattenimento. Così pure sarà effettuato un comodo treno per Udine, che partirà da Fagagna al termine della festa da ballo.

Il Comitato rende presente che l'intero utile ricavato dai festeggiamenti sarà devoluto, come gli anni precedenti, in beneficenza.

LAVARIANO

Spettacolo pirotecnico

Nell'occasione dell'annuale perdono il premiato laboratorio Del Zotto della vostra città darà uno scelto spettacolo pirotecnico, come nel seguente programma: Apertura Fuochi aerei. Ultime creazioni della pirotecnica moderna — Ruota e Bengala colorati — Trasformazione elettrica e finale vertiginoso, brillante e rumoroso — Ruota due farfalle, divertente scherzo pirotecnico — Girandole ridicole, lavoro di precisione con finale a raggiera — Girandole a romboidi doppia ruota ad intreccio a forma di una cometa — Ruota orizzontale fantasia a cambiamento di effetto — L'asino maleducato parodia di massima ilarità.

Finale: Grande allegoria d'attualità, sorpresa ideata dal sig. Madrisatti Adelchi di qui — Bombardamento crescente, bombe, fucileria, mitraglia e colpi di cannone.

Il lunedì poi mentre si svolgerà altro programma pirotecnico, la Palestra musicale Giuseppe Verdi darà un concerto come segue:

Inno Marcia Trionfale, M. Zanella — Fantasia «Traviata», Verdi — Fantasia «Trovatore», Verdi — Fantasia «Bohème» Puccini — Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini.

La banda sarà sotto la direzione del sig. Bernardis Galdino, infaticabile Maestro che tanto si dedica alla propaganda musicale fra la nostra gente.

B. C.

SAN DANIELE

Per la celebrazione del millennio

Il manifesto del Podestà

Il Podestà generale co. comm. Quintino Ronchi ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 1. settembre S. Daniele celebrerà il millennio dei suoi Natali. Sono mille anni di storia trascorsi con alterne vicende, con periodi talvolta di decadenza, ma più spesso di rigogliose energie, di inusitato splendore artistico e letterario.

Sorsero e si mantennero fiorenti attraverso i secoli gli Istituti Comunali, ed il popolo venne educandosi allo studio, all'arte, alla semplicità dei costumi.

Crebbe una gente forte, ospitale, gentile, amante della libertà, fiera del suo patriottismo.

Così nel passato.

Oggi S. Daniele rivive con serena compiacenza la sua storia, e dal culto delle memorie antiche trae nuova lena per il suo avvenire.

E riprende il cammino rinchiusa fra le pieghe dei suoi colli ridenti, raccolta nel silenzio operoso, inquadrata in una fedele e salda disciplina per la grandezza della Patria Italiana.

Cittadini!

Oggi come sempre: Per il Re per il Duce, per l'Italia!

S. Daniele del Friuli, 28 agosto 1929 (Anno VII).

La gita dell'Operaia

Domenica scorsa circa cinquanta soci della nostra Società Operaia si sono recati a Fusine Val Romana per visitare quelle importanti acciaierie.

Partiti da S. Daniele alle ore 6 giunsero a Tarvisio alle 9.30 ove furono ricevuti dal Segretario politico avv. Rizzi.

A Fusine gli ospiti che erano attesi dall'ing. Muttarelli e da alcuni capi tecnici, furono condotti a visitare tutti i reparti delle acciaierie ed ebbero accoglienze veramente fraterne.

A mezzogiorno i gitanti si recarono al lago di Weissenfels per consumare la colazione al sacco.

Alle 21 rientravano a S. Daniele dopo aver trascorso una magnifica giornata

TRAVESIO

Per la Direzione didattica

Mercè il premuroso interessamento del Podestà, coadiuvato dall'egregio prof. Ceroni, si è finalmente sistemato il nuovo ufficio per la Direzione Didattica avente giurisdizione sui Comuni montani e pedemontani di: Meduno, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Vito d'Asio, Pinzano, Forgaria. Oltre a questi è da ritenersi imminente la aggregazione anche dei due Tramonti, così sicchè il nostro Circolo Didattico abbraccierà tutta la parte settentrionale del Mandamento che ha notevole importanza demografica.

Nuovo ponte sul «Cosa»

L'infaticabile Podestà del vicino Comune di Castelnuovo ha fatto elaborare un accurato progetto per la costruzione di un ponte carreggiabile sul «Cosa» in località denominata «Graveza». Questo ponte allaccierebbe tutto il versante sud-est del Comune per un diretto sbocco nel nostro territorio e conseguente accesso a questa importante stazione ferroviaria.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Escursione della "Colonia Alpina Salesiana di Tolmezzo"

Domenica u. s. la «Colonia Alpina Salesiana di Tolmezzo» — ospite da due mesi del Collegio Salesiano, — effettuò una gita sino ai confini nuovi della Patria.

Fu riuscitissima in una giornata piena di luce e di sole.

Antecedentemente se ne fecero altre, in forma però più ridotta, come l'escursione al M. Paularo (2045), al M. Verzegnis (m. 1916) ecc.; ma questa volle essere il culmine e quasi la chiusura della serie turistica.

I gitanti erano in numero di cinquanta, quasi tutti giovani studenti, che, pure in tempo di vacanza, preferiscono per maggior loro sicurezza ed interesse venire in un luogo adatto, onde attendere regolarmente allo studio, se ne hanno bisogno, e godere contemporaneamente della saluberrima posizione locale, ricercata stazione climatica, ricca di monti, di acque e di vedute incantevoli.

Si partì su ampio e comodo torpedone della S. A. F., per tempissimo, e tuttavia s'accorse la dormente cittadina, svegliata da entusiasmi frenetici di canti e di evviva. Dinanzi, sempre, sicura, serpeggiante, spesso con forte salita la strada d'intorno, dolci declivi, smaltati di verde a ciuffi, a chiazze, a sprazzi, eccelsi monti, orridi burroni, cascatelle erranti e mormoranti, vallate impareggiabili, succedentisi e tutte belle con i loro paesi dalle vie strette, dalle case disperse, dagli abitanti pacati, nei carnici costumi, e il fiume Fella, che sempre concomitò l'itinerario: il tutto, dapprima, in un chiaro indistinto, poi più crescente con lo spettacolo dell'aurora e del sorgere del sole, che dileguò anche l'ultima nebbia e fece scintillare nel cielo azzurro vette aguzze e dentellate.

Verso Pontebba si ebbe agio di ammirare gli immani lavori ferroviari, da tempo compiuti; ma che richiesero fatiche non poche e spese ingenti, perchè eran essi tagli di roccia viva, lunghe gallerie protette, ponti di ferro e di cemento, valicanti profondità considerevoli. Fu ciò lezione a giovani gitanti sul quanto vale l'attività umana, guidata e sorretta dallo spirito dell'infaticabilità, drizzato al bene ed al decoro ognor maggiore d'una nazione, che già per doni di natura venne detta arditamente non solo giardino d'Europa, ma — giardino di Dio.

Prima di Pontebba vennero ammirati i paesi Amaro, Maggio, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana, Dogna.

Breve fermata a Pontebba, di cui si notò la parte italiana e la parte tedesca dell'anteguerra, e a Tarvisio, dopo aver velocemente attraversato Laglesie, Malborghetto, Ugovizza, Camporosso.

Però dulcis in fundo. Chè la pittoresca Valromana da Tarvisio a Fusine, da Fusine agli omonimi due laghi, dai toni di verde smeraldo, come li disse un'anima di poeta, offrì all'occhio ed al cuore un vero godimento più spirituale che materiale, pregno di vaghezze eccitanti la commozione, che penetra dentro, sommuove, ribolle, agita, finchè una forza irresistibile fa dire, parlare... ma le espressioni non sono mai complete! Il grande bello è inesprimibile. Ai laghi s'andò a piedi. Dai laghi, si dipartì un ardito gruppo di alpinisti *in modis et formis,* — che per niente portano il nome di Colonia Alpina Salesiana, — per dare la scalata al M. Mangart (m. 2678), la cui cima fu raggiunta dopo tre ore e 50 minuti con un dislivello dal punto di partenza di m. 1750. Gli altri costeggiarono il lago inferiore, attraversarono la folta pineta, giunsero al lago superiore, meno imponente ed attraente del primo, e alquanto più desolato. Erano le 10 antimerid. — A mezzogiorno circa, mentre quelli attentavano felicemente a scabre rocce e ripide chine, dopo una breve refezione al sacco presso il Rifugio Sillania questi, seduti in faccia ai monti, con a tergo una casera solitaria ed erranti armenti, si rinfrancarono con le abbondanti vettovaglie, portate seco.

Dopopranzo, con comodo, si rifece il cammino sino al paese di Fusine, per partir in corriera verso il lago di Predil, che, altra meraviglia, distava dal paese di mezz'ora di strada. La limpidezza del lago fu guastata per breve durata da un temporale improvviso; ma tosto prevalse nuovamente il sole.

Colà i turisti, che gloriosamente avean trionfato dal Mangart, di cui fecero nella discesa il versante opposto, si riunì all'altra parte della comitiva, verso le 17.

Distruzione finale dei viveri. Ritorno! Unica fermata a Tarvisio ove i gitanti si congedarono dal gent.mo prof. Lorenzoni, che nell'andata aveva voluto onorarli della sua guida esperta verso i laghi di Fusine e dell'escursione al monte suddetto.

Già imbruniva, e presto si fè notte. La stanchezza non era eccessiva, ma pei giovani il sonno è sonno, specialmente se conciliato dal rullar continuo e uguale d'un motore e da un lene ballonzolio su cuscini di velluto d'un auto in moto. C'era ancor voce però ed in prossimità dei paesi echeggiavano gl'inni e le grida, e si protendevano romanamente tante mani dai finestrini della vettura e contraccambiavano, dal di fuori, quanti vegliavano ancora e guardavan sorridendo.

Finalmente si giunse. Alle 21.30. Parca cena, fugaci impressioni scambievoli, presto a riposo. E si dormì bene! Poichè dorme sempre bene chi sa d'avere speso non invano la sua giornata, come i giovani del Collegio Salesiano di Tolmezzo che siede superba — regina montana di fiumi di monti — di colli nel mezzo, gioiello prezioso — dell'Alpe italiana.

TARVISIO

Cori folkloristici

In occasione dei festeggiamenti cui indetti dall'Associazione Tarvisiana fra Commerciante ed esercenti che hanno chiuso la stagione di villeggiatura, si ebbe ieri sera una riuscitissima esecuzione corale dovuta al noto e premiato coro misto del Dopolavoro di Comeglians. Alla esecuzione dei canti folkloristici che ebbe luogo nel salone dell'Albergo d'Italia, partecipò una larghissima folla che prodigò ai bravi dopolavoristi incoraggianti e cordiali approvazioni, richiedendo all'unanimità non solo vari bis, ma una protrazione del programma.

Non si esagera, perciò, nell'asserire che la serata di ieri, per quanto riguarda la parte corale, ebbe un esito trionfale, degno ed ambito premio alla costanza, alla perizia ed alla passione folkloristica dei coristi e dei dirigenti del fiorente Dopolavoro di Comeglians.

L'inizio della audizione ebbe luogo con il conosciuto «salût» al quale hanno fatto seguito «Stelutis, «In che sere», «Lis Ciampanis», Gotis di rosade», «Ciampanis de sabide sere», «L'emigrant e lacrimis di Pins» «Le tornade primevere», ecc. La signorina Elda Toniutti ha cantato — colorendo la sua fresca e simpatica voce con sentimento e passionalità — alcune romanze accolte col più vivo entusiasmo dal pubblico che ha voluto festeggiare particolarmente questa bella e gentile artista, modesta quanto valente.

E quando i coristi di Comeglians ebbero terminato il laborioso e scelto programma, i dirigenti dell'Associazione espressero loro il più alto compiacimento per la bella e rinnovata affermazione.

Nella mattinata di oggi i Dopolavoristi di Comeglians, accompagnati dai dirigenti si recarono al Dopolavoro aziendale di Raibl, invitati colà dalla Direzione delle Miniere e dal Presidente, di quel Dopolavoro sig. Bombic.

Quivi gli ospiti visitarono la magnifica sede di quel fiorente dopolavoro modello, che inquadra in un'armoniosa disciplina, mercè la solerte e sapiente opera del sig. Bombic, tutti i dipendenti delle miniere.

I coristi furono accolti da tutti i dirigenti le miniere, dai dirigenti il Dopolavoro, e da un largo numero di soci liberi dal lavoro. Vennero cantate nel Salone delle feste alcune villotte più caratteristiche e il infine agli ospiti è stato servito un signorile rinfresco.

Da Raibl i Dopolavoristi si recarono a Lusnizza, presso la sede Della Ditta De Antoni di Comeglians, ove il cav. Guglielmo De Antoni offrì a tutti uno scelto pranzo.

Durante tutta la durata del simpatico simposio si mantenne la più animata e schietta allegria, al levare delle mense i convenuti ebbero vive parole di ringraziamento per il cav. De Antoni, il quale volle brindare alla prosperità del Coro e del Dopolavoro di Comeglians.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Lavori scolastici

Per gentile concessione dell'egr. Direttore delle elementari prof. G. Croce potemmo ammirare parecchi lavori, molto interessanti e con grande diligenza confezionati dagli alunni della 3., 4. e 5. classe, diretti rispettivamente dagli insegnanti maestri D'Andrea, Turchet e De Bernardo.

Trattasi di belle e svariate cose in legno traforato. Notammo fra l'altro il mobilio calamai, scatole, armadi, un lampadario in ferro battuto, attaccapanni, un aeroplano, un Cristo in plastica opera dell'allievo Brunetti della 4. classe, molto apprezzabile.

Ci piace esprimere all'egr. direttore la nostra ammirazione per quanto di bello e di buono si riesce a fare nelle nostre floridissime scuole, da lui dirette con tanto amore e sapienza.

La partenza del Genio Ferrovieri

Stamane, di buon'ora, con alla testa la magnifica banda che suonò marce militari lungo tutto il percorso sfilarono i bravi soldati del Genio Ferrovieri che furono lungo tempo fra noi per le solite esercitazioni annuali. Essi partirono alla volta di Torino per rientrare nella propria sede.

L'ultimo mercato

Ecco i prezzi ufficialmente segnati sul mercato settimanale dell'ultimo sabato.

Per quintale: granoturco vecchio 115 a 118 — fagiuoli vecchi 120 a 180; nuovi 180 a 200 — sorgorosso 85 a 90 — frumento 115 a 120 — Patate 50 a 55 — Uva 186 a 200 — Fieno 30 a 35 — Stramaglie 14 a 18 — Legna da ardere 14.50 a 16 — Buoi e manzi peso vivo 340 a 400 — Vecche 280 a 350 — Vitelli peso vivo 450 a 530 — All'ettolitro: vino mediocre 140 a 180 — Al chilogramma: Polli e galline 7.50 a 8 — Capponi o tacchini a 7.50 — Uova la dozzina 6 — Maiali lattonzoli al capo da 80 a 120.

Liceo Scientifico

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «Monti» ci comunica:

Sono aperte le iscrizioni al primo corso del Liceo Scientifico, che questa Presidenza ha costituito, con l'appoggio del Segretario politico cav. de Valenzuola, per soddisfare alle esigenze della città e della zona.

Per iscrizioni ed eventuali chiarimenti rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto.

La riapertura dell'Asilo

Si avvertono gli interessati che il 9 settembre si riaprirà l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II».

SACILE

La Sagra dei Osei

Il Comitato sta lavorando alacremente per la buona riuscita della tradizionale fiera, che certamente avrà un magnifico esito date le moltissime adesioni che continuamente pervengono.

L'avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani di Pordenone ha offerto un premio unico di L. 100 per il migliore richiamatore dei seguenti uccelli: zigoli (petaz, smiardi, ortolani ecc.), storni, pivieri corridori), pavoncelle.

Alla sera del 1.o settembre, dopo il concerto della Banda Cittadina, verrà eseguito uno scelto spettacolo pirotecnico dalla ditta Fratelli Steffan di Vittorio Veneto.

MANIAGO

Cronaca del bene

In memoria del padre, il dott. Licio Antonucci ha versato per i poveri del Comune lire 200. — In morte del sig. Dorigo Francesco la signora Rina Poletti vedova Toffolo ha versato lire 50 per l'erigendo ospedale civile. — In memoria dello stesso le signore Rina e Paola Poletti hanno versato alla Società S. Vincenzo de' Paoli lire 25 ciascuna.

La Società di Mutuo Soccorso

Per sabato 31 corr. ore 8.30 pom. è convocato il Consiglio della nostra Operaia di Mutuo Soccorso col seguente ordine del giorno:

Nomina di un Vice Presidente in sostituzione del sig. Franc. Venier fu Luigi scaduto per anzianità — Ammissione di soci — Cancellazione di soci — Domanda di Borghese Luigi per sussidio straordinario — Dimissioni del sig. Brun Antonio da socio — Designazione Istituto per deposito capitali.

Beneficenza

— In memoria del compianto padre, il dott. Lucio Antinucci ha versato pro poveri del Comune L. 200.

— In morte del sig. Dorigo Francesco: sig.ra Rina Poletti ved. Toffolo 50 per l'erigendo Ospedale Civile.

— Alla Società San Vincenzo de' Paoli in memoria del compianto Dorigo Francesco: Poletti Rina 25; Poletti Paola 25.

Ospiti illustri a Trieste
per il Congresso degli intellettuali giuliani
S. E. Bottai, S. E. Leicht e l'on. Di Giacomo

Nei giorni 29 e 30 del prossimo settembre si svolgerà a Trieste il Congresso regionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti della Venezia Giulia.

All'importante manifestazione, che raccoglierà le rappresentanze intellettuali di tutta la Regione, sono stati invitati S. E. Bottai, S. E. Leicht, che ha già accettato la presidenza onoraria della III. Mostra regionale d'Arte e l'on. Giacomo Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti e artisti; il quale ha assicurato la sua presenza.

L'inaugurazione del Congresso avverrà nella mattina di domenica 29. Dopo il discorso ufficiale, l'Ispettore regionale presenterà una relazione sull'attività dei Sindacati professionisti e artisti nella Venezia Giulia. Nel Padiglione municipale, ai Giardini Pubblici, sarà inaugurata quindi la III. Mostra d'Arte regionale della Venezia Giulia, con un discorso di S. E. Leicht.

Il programma della prima giornata comprende poi varie visite e ricevimenti in onore degli ospiti illustri: un probabile pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia e una visita alle Grotte di Postumia. l'Ispettore regionale ha poi in animo di offrire, in accordo con la Presidenza del Circolo Artistico, un trattenimento ai rappresentanti del Governo e dei Sindacati, iniziando così la nuova attività del sodalizio, passato sotto gli auspici del Sindacalismo fascista.

Nella seconda giornata avranno luogo le riunioni di categoria dei singoli Sindacati, presiedute dai segretari regionali o dai segretari provinciali dei Sindacati della Provincia di Trieste, per la trattazione dei problemi riguardanti le singole categorie.

FLAIBANO

Grave infortunio

Un braccio stroncato dalla trebbiatrice

Stamane verso le ore 11 l'operaio Ganzini Guido d'anni 40, mentre era intento a rimettere in azione la trebbiatrice, di proprietà del fratello residente in America, non accorgendosi dell'improvvisa messa in moto della macchina stessa, s'impigliò con il braccio nei raggi di una puleggia dell'imballatrice.

Alle sue grida accorse il Podestà che era presente per puro caso al lavoro di trebbiatura del suo frumento, ed il personale addetto alla trebbiatrice. Provvidero al rapido fermo della macchina ed a staccare il disgraziato Ganzini dalla morsa in cui era stretto, però il braccio era quasi stroncato all'arto superiore destro.

Dopo le prime cure prodigate dal medico comunale dott. Molinaro il disgraziato fu portato d'urgenza coll'auto del dott. cav. Luxardo, subitamente accorso all'ospedale di S. Daniele.

Il fatto ha destato vivissima impressione in paese e limitrofi ed è grande il rammarico per la disgrazia toccata al Ganzini, data la stima di cui è circondato.

Auguriamo che possa ritornare fra noi, anche se mutilato, guarito completamente.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta

Abbiamo ricevuto il primo quaderno di una rivista che porta il titolo in epigrafe, e si stampa in decorosa edizione illustrata dall'Istituto Poligrafico dello Stato in Roma.

Nella presentazione di sè ai lettori, la Rivista scrive:

«Sono passati dieci anni dal giorno in cui S. A. R. la Duchessa d'Aosta diede vita all'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta con l'intento di lenire le gravi ferite di cui le terre italiane redente ancora soffrivano dopo la immane tragedia della guerra.

«Da quell'inizio ormai lontano il cammino percorso dall'Opera sotto la mirabile guida della sua Augusta Presidente è così lungo e ricco di eventi, così fecondo di risultati e insieme vivo di promesse future che non è qui possibile neppure riassumerlo in breve.

«Oggi, quasi a celebrare il decennale anniversario e ad indicare le vie ampie e sicure del lavoro che continua l'antica attività e insieme la rinnova, si vuole con questi quaderni d'illustrazione e di propaganda diffondere in più vasta cerchia di persone la conoscenza di quanto è stato fatto, chiarire gli intenti e i modi dell'azione varia e complessa dell'Opera Nazionale nei campi della educazione, dell'igiene, dell'assistenza sociale, raccogliere intorno a questa benefica istituzione la simpatia e l'interesse di tutti coloro che sentono la bellezza dell'attività rivolta a garantire la sanità e l'educazione delle future generazioni per le maggiori fortune del nostro paese.

Di codesta simpatia, di codesto interesse l'Opera Nazionale ha bisogno per una necessità di vita, necessità di conoscenza e di apprezzamento che le diano la forza morale di durare nella sua nobile fatica, necessità di aiuto finanziario che le fornisce i mezzi materiali per mantenere ed ancor più moltiplicare le sue istituzioni di assistenza e di educazione. Ciò ha inteso il Governo Nazionale Fascista, concedendo all'Opera il suo valido appoggio morale e rilevanti contributi finanziari.

«Soltanto allargando il campo delle adesioni fattive e intelligenti all'attività sua, l'Opera potrà continuare nella coraggiosa via da dieci anni intrapresa e soltanto moltiplicando i suoi collaboratori e le fonti benefiche dei mezzi per l'azione sua, saprà conseguire compiutamente il nobilissimo fine che ha ispirato la Augusta Fondatrice».

***

In questo quaderno si danno le notizie generali dell'Opera, e si parla diffusamente dell'Asilo Infantile di Lucinico (Gorizia); altri scritti illustrano: I dispensari per lattanti dell'O. N. I. R. nella Provincia di Trento; Il consultorio per lattanti e l'ambulatorio per bambini di Servola (Trieste).

Ricordiamo che della Giunta Centrale dell'Opera fanno parte come consiglieri due illustri concittadini: i senatori cav. di Gran Croce Luigi Spezzotti e cav. di Gran Croce prof. Bonaldo Stringher.